

Mercoledì 1  
**Luigi M. GRIGNON**

=====

*La vera devozione alla Vergine:*  
**ECO FEDELE DI DIO**

**Fine ultimo di ogni desiderio deve essere Gesù Cristo, Salvatore del mondo,** vero Dio e vero uomo. Egli è *"l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine"* di ogni essere. *"Uno solo è il fine del nostro ministero - dice S. Paolo - far giungere tutti allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo".* Lui è il solo **maestro** che deve istruirci, il solo **Signore** dal quale dipendiamo, il solo **capo** cui dobbiamo essere uniti, è il solo **modello** cui dobbiamo rassomigliare, il solo **medico** che ci deve guarire, il solo **pastore** che ci deve nutrire, la sola **via** che ci deve condurre, la sola **verità** che deve vivificarci, il solo **tutto** che ci deve bastare!.

Dio non pose per noi altro fondamento di perfezione e di gloria all'infuori di Gesù Cristo. Ogni casa che non sia costruita su questa **roccia** inconcussa poggia sulla **sabbia** mobile e presto o tardi cadrà. Stabilire una salda devozione alla Vergine significa stabilire più perfettamente il culto dovuto a Gesù Cristo, significa indicare un mezzo facile e sicuro per trovare il Salvatore.

**La devozione alla Vergine è necessaria solo per trovare perfettamente Gesù Cristo,** amarlo di tutto cuore e servirlo con fedeltà. Gesù, che è venuto al mondo per mezzo di Maria, per mezzo di Maria deve regnare nel mondo.

La devozione più perfetta è quella che ci conforma, ci unisce e ci consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Essendo Maria la più rassomigliante a Lui di tutte le creature, più un'anima appartiene a Maria, più appartiene a Cristo.

**La devozione a Maria è il mezzo più sicuro per andare a Gesù,** perché compito di Maria è condurci a Lui. La perfetta consacrazione a Gesù altro non è che una consacrazione totale di se stessi a Maria, la rinnovazione dei voti e delle promesse battesimali.

La devozione che insegno consiste nel **darsi interamente a Maria, per essere, per mezzo suo, interamente di Cristo.** Bisogna dargli il nostro **corpo** con tutti i sensi e le sue membra, la nostra **anima** con tutte le sue facoltà, i nostri **beni** esterni e interni, quelli "di fortuna" e i nostri meriti, le **virtù** e le **buone opere**.

Bisogna dare tutto quanto abbiamo nell'ordine della natura, della grazia e della gloria, senza alcuna riserva. Essendo Maria lo stampo di Dio, il più adatto a formare uomini divinizzati, chi si getta in Maria, stampo di Dio, viene in fretta modellato in Gesù.

Mossa da grande carità, Maria riceve il dono delle nostre azioni, conferisce loro uno splendore meraviglioso e poi le presenta essa stessa a Gesù. **Ogni volta che tu lodi Maria, lei onora per te il Signore.** Maria è tutta relativa a Dio, è **l'eco fedele di Dio**, che non dice e non ripete se non Dio. Quando Elisabetta lodò Maria per aver creduto, l'eco fedele di Dio rispose col suo "Magnificat". Quando oggi Maria è lodata, amata, onorata, Dio è lodato, amato, onorato per le mani di Maria ed in Maria.

**Clausole ai misteri gloriosi**

- che risuscitò il terzo giorno
- che chiede ai suoi di predicare il Vangelo
- che invia lo Spirito promesso
- che rende te, o Madre, conforme a sé
- che ti ha condotto nella gioia piena

**Preghiamo con Luigi Maria**

**Ti saluto, o Maria Immacolata,**  
tabernacolo vivente della Divinità,  
in cui nasconde la Sapienza eterna,  
vuol essere adorata dagli angeli e dagli uomini.

**Ti saluto, Regina del cielo e della terra,**  
al cui impero è sottomesso ogni suddito di Dio.

**Ti saluto, rifugio sicuro dei peccatori,**  
la cui misericordia non mancò mai a nessuno.

Esaudisci i desideri che ho della divina Sapienza  
e ricevi i voti che la mia pochezza ti presenta.

Riaffermo e rinnovo nelle tue mani  
le promesse del mio Battesimo e mi do interamente a Gesù Cristo,  
Sapienza incarnata, per portare dietro di lui la croce  
tutti i giorni della mia vita.

E affinché gli sia più fedele di quanto lo fui fin qui,  
io ti eleggo, o Maria, per mia Madre e Padrona.

Mi abbandono e consacro il mio corpo e l'anima mia,  
e il valore stesso delle mie azioni buone,  
lasciandoti pieno diritto di disporre  
di me e di quanto mi appartiene,  
senza eccezione, secondo il tuo beneplacito,  
per la maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità.

Giovedì 2  
Carlo M. MARTINI

=====

*Il carisma dell'attenzione*  
**DONNA DI CONCRETEZZA**

E' difficile per noi ammettere che una donna di altri tempi ci sia maestra e madre di concretezza e ci dia **esempio di sperimentata saggezza nell'ascoltare, nel riflettere e nel decidere** di conseguenza, in coerenza, educando alla verità, alla realtà dei fatti.

Maria non indugia, non rimanda, proprio non si ferma davanti a niente e a nessuno. Di fronte all'angelo che le dà il solenne annuncio ascolta, si scuote, interroga, si domanda. Si pone in un atteggiamento di **dialogo**, semplice, istintivo e insieme delicato, attento, perfettamente proporzionato alla situazione che è pure nuova, imprevista, inedita.

Lei, donna pienamente donna, va anche a un pranzo di nozze. Maria non si diverte, ma è allegra, nella gioia di tutti. Festeggia, ma non si distrae, perché è **attenta alle situazioni, alle persone, alle cose**. Scorge un'esigenza e si rende utile. Se c'è un modo che qualifica Maria non è la sua dedizione alla preghiera-meditazione della Scrittura, il suo assiduo frequentare il tempio. Queste attività la riempiono sempre più di Spirito S., le danno un sobrio realismo. **E' l'attenzione il carisma di Maria:** un atteggiamento vigilante dell'io sugli altri, una trasparenza di sguardo, una prontezza a capire i bisogni altrui e a donarsi.

**Alla radice l'attenzione è fede e amore.**

E' predisposizione del cuore che propizia la carità, fa compiere bene il bene, con delicatezza e rispetto; ispira e alimenta un amore vero, disinteressato, efficiente. Solo chi vuol bene è attento al prossimo. **La attenzione vera è preghiera**, ascolto dello Spirito, è risposta a una grazia. Maria, sottomessa a Dio, è capace di affidarsi. La sua personalità è salda e robusta, la sua coscienza è libera. Comprende le situazioni con l'aiuto della Parola e vi si adegua!

Non le è stato risparmiato l'incontro col male: è **Madre addolorata** di un Figlio torturato... **Reagisce** al male con la sofferenza e il pianto, perché non è indifferente, ma sopporta e resiste. **Prega** per chi fa il male, prega per chi le fa del male. **Cerca** anche le vie d'uscita del male; **dona** la sua vita per far prevalere il bene sul male; **si offre** personalmente. Donna della riconciliazione, suscita nella Chiesa uomini di pace. Smentisce tutte le forme di amarezza, disfattismo, chiusura, indicando la realtà della Redenzione, di cui è segno, specie nei momenti di timore ed oscurità.

Il popolo cristiano avverte da sempre, col senso della fede, che proprio la donna trafitta dalla spada è "*causa della nostra letizia*".

**Maria continuamente fa emergere la centralità del mistero di Cristo.** Ci dice all'orecchio, con materna premura, che il centro del cristianesimo è una festa. Per l'umanità che si estenua nella noia, Maria è **scuola della festa:** insegna attenzione e delicatezza, procura chiarezza, ci regala l'esultanza. Come **maestra di tenerezza** non dà spettacolo e non fa chiacchiere; è discreta e riservata. Ci ama e ci fa liberi!

**Clausole ai misteri gaudiosi**

- *concepito per opera dello Spirito Santo*
- *tesoro nascosto nel tuo grembo*
- *accolto dagli umili e poveri pastori*
- *salvezza di tutti i popoli*
- *pellegrino con te a Gerusalemme*

**Preghiamo col Card. Carlo Maria**

Tu, o Maria, hai imparato ad attendere e a sperare. Hai atteso con fiducia la nascita del Figlio proclamata dall'angelo, hai perseverato nel credere alla parola di Gabriele anche nei tempi lunghi in cui non capitava niente, hai sperato contro ogni speranza sotto la croce e fino al sepolcro, hai vissuto il Sabato santo infondendo speranza ai discepoli smarriti e delusi.

Tu ottieni per loro e per noi la consolazione della speranza, quella che si potrebbe chiamare "consolazione del cuore".

Tu, *Madre della speranza*, insegnaci a guardare con pazienza e perseveranza a ciò che viviamo in questo sabato della storia, quando molti, anche cristiani, sono tentati di non sperare più nella vita eterna e neppure nel ritorno del Signore.

Chiedi al tuo Figlio che abbia misericordia di noi e ci venga a cercare sulla strada delle nostre fughe e impazienze, come ha fatto con i discepoli di Emmaus...

Intercedi per noi, Maria, affinché viviamo nel tempo con la speranza dell'eternità.

Venerdì 3  
**Benedetta BIANCHI PORRO**

=====

*La speranza è fiducia cieca*  
**MADRE DELLA CHIESA**

Benedetta Bianchi Porro fu colpita da poliomielite poco dopo la nascita. Religiosa, sensibile, serena, molto intelligente e studiosa, pensava di fare il medico per curare gli altri, consolare e consigliare i malati. Ormai prossima a laurearsi, fu colpita da un male crudele, che la immobilizzò a letto, privandola anche della vista. **Entrava così nel silenzio di Dio.** Fu chiamata a rinunciare a ciò che di più caro possedeva, apprezzava ed amava. Mentre le vita la lasciava, riempiva di vita tanta gente, confortava e edificava, dava amore e calore.

A un giovane paralizzato come lei aveva dettato, attraverso l'alfabeto tattile: *"Tra poco io non sarò più che un nome, ma il mio spirito vivrà, qui tra i miei, tra chi soffre, e non avrò neppure io sofferto invano"*. Viveva in un deserto silenzioso, ma con la luce della preghiera. Andò volentieri a Lourdes una prima volta **per sentirsi sempre più figlia di una tenera madre**, sempre più abbandonata a lei, che ha vissuto prove più forti, perché mi scuota e generi dentro il mio cuore il suo Figlio, così vivo e vero come lo è stato per Lei.

Benedetta tornò da Lourdes radiosa, benché il suo stato peggiorasse. La seconda volta si fece portare **là a pregare per gli altri**. Anche per sé, ma perché la S. Vergine la ponesse in grado di offrire, col massimo della gioia e un totale abbandono, le immense sofferenze. *"Da Lourdes mi aspetto una guarigione d'anima più completa, perché molte volte mi trovo a vacillare, non nella fede, ma nella generosità verso il Signore"*. Da Lourdes rientrerà più capace di lottare, con più dolcezza, pazienza, serenità. Si era accorta della ricchezza del suo stato; desiderava solo conservarlo.

La Madonna aveva ispirato a Benedetta la più santa delle ambizioni: **di non accontentarsi della mediocrità, di volare alto**, di abbandonarsi, anche se Lui si nasconde. L'aveva convinta che il Signore vuole da noi che si diventi sempre più grandi. Le aveva insegnato a spendere i suoi talenti, a far fruttare il suo capitale prezioso di dolore e di sofferenza. L'aveva avviata a vivere, lasciando che il senso della nostra vita lo sappia Lui solo e ce lo faccia a volte intravedere, se così gli piace. Spendersi per Dio è per noi più importante e appagante che volere ad ogni costo capire.

*"Quasi per incanto ritrovo in Lui la mia serenità; appoggiata alla sua spalla, non più misera, incerta, povera, ma ricca nello spirito"*.  
Chi abbraccia la croce prova la gioia di Dio, che ripaga il centuplo a chi gli dà tutto se stesso e i suoi beni. **E' Dio infatti che ci tiene stretti con la sua mano, momento per momento.** Ormai immobile, sorda, cieca, Benedetta vive pregando ed esultando e detta lettere radiose. Prima di morire aveva confidato: *"Dio è giusto, e quando manda una prova, dà anche la forza per superarla"*. Morì piena di forze, come aveva chiesto alla Madonna, "la madre dei crocifissi".

**Clausole ai misteri dolorosi**

- che nell'orto degli ulivi era solito pregare
- un re, che si fa servo per amore
- mite e benefico, posposto a Barabba
- che salì con la croce fino al Calvario
- che bevve tutto il calice di dolore

**Preghiamo col Card. Ballestrero**

**O Madre benedetta!** Quando ti pensiamo così, trasfigurata dal dolore invece che dalla gloria, ti chiamiamo con più dolcezza, con più tenerezza, con più commozione e ci pare che tu ci prenda e ci dica: "Figli, venite con me".

Di questo invito abbiamo bisogno per continuare a seguire Gesù Cristo, per continuare a sperare ed a credere che il Figlio tuo è Salvatore vittorioso.

**O Madre**, aiutaci soprattutto ad accenderci il cuore, perché l'incontro con Cristo diventi l'esperienza più viva e più trasfigurante della nostra esistenza.

Abbiamo il cuore pieno di desideri, abbiamo la mente piena di intenzioni, abbiamo la vita attraversata da tante preoccupazioni, da tante incertezze, da tanti incubi, da tante angosce, ma tu sei la Madre: più vicina che mai, più potente che mai, più misericordiosa che mai, più capace di capirci e soprattutto più che mai impegnata a presentarci al Figlio tuo e nostro Redentore!

Sabato 4  
Alfonso M. de' LIGUORI

=====

*La sollecitudine dell'amore*  
**AVVOCATA POTENTE**

E' vero che nel morire per la redenzione del genere umano Gesù volle essere solo; ma dalla Croce, prima di morire egli, vedendo la madre e il discepolo Giovanni, prima disse a Maria: "Ecco tuo figlio", come a dire "Ecco l'uomo che, dall'offerta che tu fai per la sua salute, già nasce alla grazia"; poi al discepolo disse: "Ecco tua madre". Ed allora Maria fu fatta madre, non solo di san Giovanni, ma di tutti gli uomini: "Io sono la madre del bell'Amore" - dice Maria, perché è **il suo amore che rende belle le anime nostre agli occhi di Dio.**

Quanto dobbiamo **ringraziare la misericordia del nostro Dio per averci dato Maria per avvocata**, che con le sue preghiere può ottenerci tutte le grazie che desideriamo. Se davanti a Dio ci scopriamo peccatori e siamo colpevoli per la divina giustizia, non ci disperiamo, ma ricorriamo piuttosto a questa divina Madre, mettendoci sotto il suo manto: ella ci salverà. Buona intenzione ci vuole di voler mutar vita; buona intenzione e confidenza grande in Maria e saremo salvi. Perché è una avvocata potente, pietosa, che desidera salvare tutti.

In primo luogo è **un'avvocata potente**, che può tutto presso il giudice a beneficio dei suoi fedeli. Questo è un privilegio singolare concesso a lei dallo stesso giudice, che è suo Figlio. La Beata Vergine niente chiede da Dio con volontà assoluta che non ottenga. Perciò la Chiesa ce la fa invocare col nome di "vergine potente". E perché il patrocinio di Maria è così potente? Perché ella è la Madre di Dio: dunque le preghiere della Madonna, essendo ella madre, hanno una ragione di comando presso Gesù. E' perciò impossibile che lei, quando prega, non venga esaudita.

Maria è **un'avvocata pietosa**, che non sa negare il suo patrocinio a chiunque a lei ricorra. Questa madre di misericordia tiene gli occhi sopra i giusti come sopra i peccatori affinché non cadano oppure, se mai sono caduti, per sollevarli con la sua intercessione. S. Bonaventura ci esorta a raccomandarci in tutti i nostri bisogni a questa potente avvocata con grande confidenza, perché ella è dolce e benigna con tutti quelli che a lei si raccomandano. Anzi Maria non solo aiuta chi a lei ricorre, ma va a cercare chi ha bisogno.

Ella stessa **va cercando i miseri per difenderli e per salvarli.** Maria chiama tutti, invitandoci a sperare ogni bene se a lei ricorriamo. Dice Pietro: "Il demonio va in giro come un leone, cercando chi divorare". Ma questa divina madre va in giro cercando chi può salvare. E' madre di misericordia perché ci compatisce e fa di tutto per venirci in aiuto come una madre che non può vedere i suoi figli in pericolo di perdersi e non fa nulla per soccorrerli. In Maria ogni speranza e ogni grazia. In lei la vita e la salvezza eterna!

**Clausole ai misteri gloriosi**

- che ha vinto la morte e ridonato la vita
- con i cui apostoli hai pregato
- il cui Spirito ti aveva già visitato
- che ti ha preservato dal sepolcro
- che ti ha introdotto nella visione beata

**Preghiamo con Sant'Alfonso**

**Santissima Vergine Immacolata** e Madre mia Maria, a te che sei

- la Madre del mio Signore,
- la Regina del mondo,
- l'Avvocata,
- la Speranza,
- il Rifugio dei peccatori,

ricorro oggi io, che sono il più miserabile di tutti.

Ti venero, o **gran Regina**,

e ti ringrazio di quante grazie mi hai fatte finora, specialmente per avermi liberato dall'inferno, tante volte da me meritato.

Io ti amo, **Signora amabilissima**,  
e per l'amore che ti porto, ti prometto  
di volerti sempre servire e di fare quanto posso,  
affinché sia amata anche dagli altri.

Io ripongo in te tutte le mie speranze, tutta la mia salute;  
accettami per tuo servo ed accogliami sotto il tuo manto,  
tu, **Madre di misericordia.**

E poiché sei così potente presso Dio,  
tu liberami da tutte le tentazioni,  
oppure ottienimi forza di vincerle  
fino alla morte. Amen.

Domenica 5  
**Papa GIOVANNI XXIII**

=====

*Il rosario "meditato"*  
**FIORE DELLA CREAZIONE**

*"Durante tutta la sua esistenza - afferma il suo segretario personale - egli si comportò con Maria di Nazareth come un figlio con la madre, uno di quei figli che un tempo davano del 'lei' o del 'voi' alla propria genitrice, manifestando amore dilatato dalla venerazione e rispetto alimentato dall'entusiasmo".*

Angelo Roncalli recitava ogni giorno intero il Rosario e ne meditava ogni mistero. Era entusiasta di questa devozione, soprattutto quando era capita e appresa bene.

**Il vero Rosario è il cosiddetto 'rosario meditato':**

è meditazione, supplicazione, canto e insieme incantesimo delle anime.

**Papa Giovanni voleva che si recitasse ogni sera il rosario in casa,** nel cerchio degli intimi. Non in una o cento famiglie, ma da tutte, da tutti, in tutti i luoghi della terra. *"Bel ricongiungersi durante le dieci Avemarie del mistero, tra tante e tante anime, riunite per ragioni di sangue, per vincolo domestico, per un rapporto che santifica e perciò rinsalda il sentimento d'amore tra genitori e figli, tra fratelli e congiunti, tra conterranei, tra appartenenti a uno stesso popolo".*

La recita comunitaria del rosario viene fatta allo scopo e in atto di **sorreggere, accrescere, illuminare la presenza di quella universale carità,** l'esercizio della quale è la gioia più profonda e il più alto onore nella vita.

Nell'atto che ripetiamo le Avemarie, quant'è bello contemplare il campo che germina, la messe che s'innalza!

E' teologicamente fondata l'idea della Vergine, di ogni vergine (nell'abbandono totale, nella povertà confidente, propria di chi, prima di fare, si lascia fare), che porta fecondità, che produce vita e fa avanzare la storia.

L'immagine sovrana di Maria si accende e s'irraggia nell'esaltazione suprema cui può giungere una creatura. Il rosario appare anzitutto **contemplazione pura, luminosa, rapida di ogni mistero,** cioè di quelle verità di fede che ci parlano della missione redentrice di Gesù. Ciascuno avverte nei singoli misteri l'opportuno e buon insegnamento per sé, in ordine alla propria santificazione e alle condizioni in cui vive.

Maria ci farà da madre e anche maestra:

ha imparato dalla cattedra di un bambino, di un ragazzo, di un giovanotto che era Dio!

Papa Giovanni si rivolgeva a Maria perché il Verbo di Dio, fattosi uomo, esce dal tabernacolo santo che è il seno immacolato di Maria. Da Maria passa (non si ferma) il disegno eterno di Dio per la nostra salvezza, che nel rosario è rappresentato in tanti quadri.

Questo pontefice, così pieno di Spirito Santo, è stato un vecchio giovanissimo, un profeta, un anticipatore che vedeva i tempi nuovi proprio perché non si staccava mai da Maria, che dello Spirito Santo è stata eletta sposa.

*"Il Rosario: temperamento dell'umana afflizione, pregusto di oltremondana pace, speranza di vita eterna".*

**Clausole ai misteri gloriosi**

- *che rincuora i discepoli con la sua pace*
- *di cui aspettiamo con fiducia il ritorno*
- *il cui Spirito purifica e rigenera*
- *che ti ha rivestito di gloria*
- *che ti premia per la tua speranza*

**Preghiamo con Papa Giovanni**

Dal tuo trono di gloria, o Regina, o Madre, piega i tuoi occhi misericordiosi verso i miseri; ottieni il perdono; la giustizia del Figlio tuo si volga in grazia per tutti noi.

La nostra fiducia in te corrobora la nostra speranza, rinsaldi i buoni propositi di vita cristiana, animata dalla carità forte e sincera.

O Maria, o Maria! ti chiediamo

- *la chiarezza della dottrina, che è dono dell'intelletto;*
- *la modestia del corpo,*
- *la santità della vita, poiché questo è ciò che più vale sulla terra e per il cielo;*
- *l'amore fraterno, cioè la concordia dei cittadini, che è segreto di prosperità, perfezione di cristianesimo, sorgente inesausta di gaudio e pace.*

A lode di Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo, per la virtù del Sangue prezioso di Cristo, la cui pacifica dominazione è fiore di libertà e di grazia per tutte le genti, per tutte le civiltà ed istituzioni, per tutti gli uomini.

Amen. Amen.

Lunedì 6  
**Romano GUARDINI**

=====

*Una santità da imitare*  
**MADRE DEL BELL'AMORE**

Maria, quella ragazzina di Israele, che nulla sapeva di filosofia e lettere, è sempre stata nel cuore di Guardini. **Maria fu cara al cuore cristiano fin dal principio, perché è povera e semplice, sottomessa e seria.**

Personalità di grande rilievo, ha cantato a Dio il *'Magnificat'*; e anche noi lo cantiamo per lei, perché è la Madre di Dio e nostra. Gesù visse a lungo con lei, prima ancora visse in lei. Questo solo fatto, di per sé, supera ogni umana grandezza di quanto la supera la stessa incarnazione di Dio.

**Maria "sta" nella sua santissima missione, vi abita con tutta se stessa**, con la sua vita, la sua coscienza, il suo amore; con la sua responsabilità, la sua dignità. Da vera protagonista, le fu richiesto il consenso al decreto divino. Maria, redenta in anticipo in vista della incarnazione, usò però la sua piena libertà dinanzi al mistero che si chiama la redenzione. Le fu richiesto di ratificarlo. La sua fu una firma per esteso: della volontà, delle viscere, del sangue. Maria "sta" anche sotto la croce...

Maria non visse di prodigi e miracoli, ma camminò nella via di tutti, faticosa, piena di polvere. La sua esistenza non ha nulla di fantastico e di leggendario; è tutta semplice, tutta reale, umanamente. Ma questa umanità è piena del mistero della comunione con Dio e del suo amore. Maria è redenta in anticipo per i meriti di Cristo; però proprio nel suo rapporto con Lui si adempie anche la sua redenzione: **mentre diventa madre, diventa cristiana;** mentre vive con suo Figlio, vive con quel Dio di cui Egli è vivente manifestazione.

Maria ha raggiunto **una santità per noi irraggiungibile, ma perseguibile, imitabile.** Ella, che era immacolata e piena di grazia, era pure della nostra razza. Ebbene, quello che è accaduto in Maria è l'esempio tipico di ciò che deve avvenire in ogni vita cristiana: il fatto che l'eterno Figlio di Dio prenda forma nell'esistenza del credente. L'evento della Annunciazione a Maria si ripete spiritualmente nella vita di ogni fedele. In ognuno di noi nasce Cristo tutte le volte che Egli compenetra in modo essenziale e decisivo una azione o un sentimento. Non è un dovere, è uno stato, un abito.

Dall'ora dell'annunciazione è cominciato sulla terra l'amore cristiano. Da allora il senso della vita di Maria fu nel crescere sempre più nell'amore. **Il cuore cristiano ha sempre sentito in lei** (che è "la Madre del bell'Amore") **l'amore misericordioso** a cui gli uomini possono rivolgersi con confidenza illimitata. Maria ha creduto: si è chinata dinanzi a Dio, Signore della creazione, sicura che Egli avrebbe mantenuto la sua parola, superando ogni possibilità della natura. La fede è un gaudio che consola nel dolore e sfocia nella gloria!

#### **Clausole ai misteri gaudiosi**

- chiamato figlio dell'Altissimo
- che fa esultare di gioia il tuo cuore
- deposto, alla nascita, in una mangiatoia
- che è segno di contraddizione
- fedele ai suoi doveri religiosi

#### **Preghiamo con Paolo VI**

O Maria, ti chiediamo l'amore: **l'amore a Cristo**, l'amore *unico*, l'amore *sommo*, l'amore *totale*, l'amore *dono*, l'amore *sacrificio*. Insegna a noi ad essere immacolati, come Tu lo sei. "*Virgo fidelis*", riconosciamo in te una prima virtù: la prima virtù che ci unisce a Dio, ed è la fede!

Chi penetra nel profondo della diagnosi dei bisogni di quest'ora tempestosa nella società, e per riflesso nella Chiesa di Dio, vede che ciò che più occorre alla Chiesa per essere in comunione con Cristo - e quindi con Dio e con gli uomini - prima di ogni altra cosa, è **la fede**, la fede *soprannaturale*, la fede *semplice*, *piena e forte*, la fede *sincera*, attinta alla sua fonte verace, la Parola di Dio, e al suo canale indefettibile, il magistero istituito e garantito da Cristo, la fede *viva*.

O Tu, "*beata perché hai creduto*", confortaci con il tuo esempio, ottienici questo carisma. Come potremmo essere testimoni ed apostoli, se la verità della fede si oscurasse nei nostri spiriti?

Martedì 7  
Daniele COMBONI

=====

*L'ansia missionaria*  
**REGINA DELLA NIGRIZIA**

Ad autenticare la genuinità della vocazione africana del primo evangelizzatore di questo continente c'è il sigillo della Chiesa, che l'ha riconosciuto beato. Daniele Comboni svolse la sua attività missionaria in pieno Ottocento (mori a soli 50 anni nel 1881), come un profeta e un pioniere, prima che un indomito uomo di azione. Voleva "salvare l'Africa con l'Africa", promuovendo, liberando, valorizzando ogni singolo africano con animo umile e mite. Indomabile fu la sua tenacia, di **uomo libero perché obbediente**:  
*"Io ho venduto la mia volontà, la mia vita e tutto me stesso alla S. Sede e ai suoi rappresentanti, fonte unica di benedizione e di vita".*

Sapeva proporre e anche filialmente insistere con rispettosa fermezza:  
*"Desistere dal pensare all'Africa, mai: morirò con l'Africa sulle labbra".*  
Nella sua milizia africana soffrì croci, persecuzioni, abbandoni, incomprensioni. Un punto saliente della sua spiritualità era appunto la capacità non tanto di rassegnarsi a provare tutto, di subire o soffrire passivamente, ma di **ringraziare e di esultare per tutto, e ancor più per le disgrazie che per le grazie** (per usare qui una definizione del tutto nuova e materiale), che è la virtù dei santi.

*"Gesù, dandoci la croce, ci ama. Benché mi trovi molto imbrogliato, tuttavia non ho lingua per ringraziare Dio in maniera conveniente. Confidiamo in Gesù: sono troppo felice di essere da lui onorato con tante croci (che sono preziosi tesori della sua divina grazia), necessarie per pianificare bene e fecondare le opere di Dio. La missione dell'Africa Centrale è opera divina, perché contrassegnata dal sigillo adorabile della croce che, portata volentieri per amore di Dio, genera il trionfo e la vittoria"*

*"A quante difficoltà non dovremo andare incontro prima di abituare questo popolo alle idee e ai costumi del Vangelo? Come tocchiamo qui la necessità della grazia!".*  
Per questo Comboni attinse luce e forza dai Sacri Cuori di Gesù e Maria e fece affidamento sulla Madre della Chiesa, suscitatrice di ogni missione.  
*"Chi confida in se stesso, diceva, confida nel più grosso asino di questo mondo".*  
Così constatava con arguzia e buon senso, perché **chi si affida a sé, si affida a un uomo. Lui invece si affidava a Dio**. Sapeva inoltre procurarsi raccomandazioni eccellenti, per arrivare al suo trono...

Ecco perché pregava **molto la "pietosa Regina della Nigrizia"**, madre amorosa di ogni uomo, perché **affretti l'ora della salvezza del popolo dei negri**, disperda nemici e avversari, spiani strade ed abbatta ostacoli, prepari i cuori e invii nuovi apostoli. Accanto a Maria vedeva sempre Giuseppe, il suo "bravo san Giuseppe". A lui ricorreva con confidenza per le evenienze più pratiche. Lo considerava un uomo assennato e avveduto, il tipo dei galantuomini. Giuseppe sapeva come intenerire quei potenti Sacri Cuori...

#### **Clausole ai misteri dolorosi**

- che ha chiesto agli amici di vegliare con lui
- venuto a rendere testimonianza alla verità
- coperto per burla con uno straccio di porpora
- compianto dalle donne di Gerusalemme
- privato delle vesti e di ogni dignità

#### **Preghiamo col Card. Carlo Maria**

O Maria, tu nel Sabato santo ci stai davanti come madre amorosa che genera i suoi figli a partire dalla croce, intuendo che né il tuo sacrificio né quello del Figlio sono vani.

La consolazione con la quale Dio Ti ha sostenuto nel tuo atroce dolore, nell'assenza di Gesù e nella dispersione dei suoi discepoli, è una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti, ma la cui presenza ed efficacia si misura dai frutti, dalla fecondità spirituale.

E noi qui, ora, o Maria, siamo i figli della tua sofferenza.

Tu sei **Madre del dolore**, tu sei colei che non cessa di amare Dio nonostante la sua apparente assenza, e in Lui non si stanca di amare i suoi figli, custodendoli nel silenzio dell'attesa.

Per noi sei **l'icona della Chiesa dell'amore**, sostenuta dalla fede più forte della morte e viva nella carità che supera ogni abbandono.

Insegnaci che l'apostolato, la proclamazione del Vangelo, l'impegno di educare alla fede, di generare un popolo di credenti, si paga "a caro prezzo".  
E' così che Gesù ci ha acquistati!

Mercoledì 8  
Giuseppe LAZZATI

=====

*Una guida spirituale*  
**MEDIATRICE DI GRAZIA**

Giuseppe Lazzati, rettore dell'Università Cattolica, era un uomo semplice, che non amava la retorica. Se non fosse stato schivo di onori e cariche, avrebbe goduto degli uni e delle altre. Tuttavia non ricusò di cantare e giocare al saltarello coi bambini di un amico... Professore rinomato, sapeva insegnare anche la vita cristiana con severità, condita di bonomia. *"Non illudiamoci che amare la croce e trasformarsi in crocifissi sia cosa facile alla nostra natura; nulla c'è di più opposto ad essa; tale trasformazione chiede buona volontà, ma è frutto di grazia".*

*"Vi voglio qui indicare la strada più facile per raggiungere la meta: ha un nome dolcissimo: Maria. Ecco, se attraverso la devozione mariana, sapremo diventare soggetti a Maria come lo era Gesù, Ella ci educerà a Lui".* Indicava a tutti **Maria come maestra di vita spirituale:** la devozione a Maria, infatti, è fondamentale occasione di crescita della grazia divina, che è lo sviluppo che conta di più. Nessun intellettualismo nelle sue proposte: consiglia l'Ave Maria, dolcissima preghiera, e l'Angelus, trattato di teologia e di ascetica.

Consiglia anche il Rosario, che è preghiera di altissima contemplazione e di profondissima implorazione. Ma non solo sono utili le forme di preghiera; occorre saper **circondare la preghiera di penitenza.** Una vera vita spirituale non si dà se non conduce alla croce. Non si chiedono grandi cose, ma le piccole cose di tutti i giorni, che sono quelle che piacciono di più alla Madonna. Lazzati ci rimanda a lei perché il cristianesimo si impara da lei, dall'amore fiducioso di chi si rivolge a lei, abbandonandosi in lei come il bimbo nelle braccia della madre.

Se ciò che conta nella vita cristiana è costruire la giustizia, rinnovare il mondo e poi andare in Paradiso, Maria non è facoltativa. Nella vita spirituale **Ella ci insegna ad avere veramente Cristo come centro e la Chiesa come ambito.** In forza della volontà di Dio che così ha disposto, Maria risulta essere singolarmente legata al mistero di Cristo e della Chiesa. E poiché questa salvezza, oggi continuata nella Chiesa, si realizza nella liturgia, qui nella liturgia stessa ha la sua naturale collocazione il culto della Vergine.

La devozione a Maria ci conduce più sicuramente e speditamente all'intimità con Dio. **E' lei che genera in noi Cristo.**

**E' lei anche che genera noi a Cristo.** Con Maria la Chiesa e il cristiano ritrovano la gioia di vivere, il coraggio di sperare, la certezza di incontrarsi col Signore risorto nel giorno del Signore.

C'è bisogno di una Madre per camminare verso il Padre, come procedeva Lazzati, con serenità, con mitezza, con dolcezza di modi. Ogni pietà deve custodire questa posizione singolare di Maria: *"per mezzo di Lei si arriva al Figlio e da questo al Padre".*

### **Clausole ai misteri gloriosi**

- che si è mostrato visibilmente ai suoi
- che è andato a prepararci un posto in cielo
- il cui Spirito, come fuoco, illumina e riscalda
- che ti accoglie come tu l'avevi accolto
- che ti ha fatto mediatrice di grazie

### **Preghiamo col Card. Biffi**

Madre e regina, aiutaci - tu che sei nella luce - anche a piegare le ginocchia davanti al Creatore dell'universo; aiutaci a **riscoprire anche il Padre** ed a ritrovare l'antica strada di casa.

Quando siamo stanchi o smarriti, noi tuoi figli come d'istinto leviamo lo sguardo al tuo volto e attendiamo qualche soccorso da te.

Ma fa' che anche vediamo che non c'è al mondo ragione di vera speranza, se non nel Figlio tuo, **Gesù Cristo, il Salvatore di tutti.**

Nell'ora del dubbio e della incertezza sappiamo cercare consiglio nel silenzio del tuo bel Santuario.

Donaci in quei momenti anche un po' del tuo docile cuore, perché ci lasciamo tutti guidare sulle vie della verità e della giustizia dallo **Spirito che ti ha reso feconda.**

Tu sei la prima dei consacrati al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, unica fonte di salvezza e di vita.

Per le tue cure di Madre sollecita - è la grazia che ti chiediamo - ridiventi splendente negli animi nostri il prezioso sigillo della divina Trinità beata. Amen.



Giovedì 9  
Papa PAOLO VI

=====  
*Le "glorie" di Maria*  
**MADRE DELLA GIOIA**

Godiamo a contemplare Maria, a conoscerla, a vederla. Da Maria emanano immense energie spirituali. Il Papa che ci consigliò (o prescrisse?) la gioia, sapeva che **la via più agevole per attingere la gioia si fa insieme con Maria.**

*"La devozione a Maria viene a sollevare la nostra stima per l'umanità.*

*L'incarnazione non è soltanto Dio che discende infinitamente per farsi uomo, è anche l'uomo che sale, immensamente. E il vertice di questa ascesa è Maria Santissima.*

*Lei è la prima creatura rifatta. In lei il silenzio profondo dell'anima perfetta e aperta all'infinito si fa amore, si fa parola, si fa vita, si fa Cristo".*

Paolo VI si inebriava di gioia soprattutto per Maria:

ne contemplava minuziosamente le virtù, **enumerava così le "glorie di Maria":** la fede e l'accoglienza docile della Parola di Dio; l'obbedienza generosa; l'umiltà schietta; la carità sollecita; la sapienza riflessiva; la pietà verso Dio, alacre nell'adempimento dei doveri religiosi, riconoscente dei doni ricevuti, offerente nel tempo, orante nella comunità apostolica; la fermezza nell'esilio, nel dolore; la povertà dignitosa e fidente in Dio; la vigile premura; la delicatezza previdente; la purezza verginale; il casto amore sponsale.

All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, **la Beata Vergine Maria**, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella città di Dio, **offre una visione serena e una parola rassicurante:** la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e sulla nausea, della vita sulla morte.

Maria, privilegiata dal Padre, è stata fatta Madre del Figlio, perché inabitata dallo Spirito Santo. Ella è **strumento eletto per giungere alla piena conoscenza del Figlio di Dio.** La Vergine, come stabile dimora dello Spirito di Dio è nata e diventata Madre per contribuire ad accrescere il culto dovuto a Cristo stesso. Maria è riferita, votata a Gesù. Maria è la prima fedele, la fedele perfetta, la primizia della Chiesa. I pii esercizi (in primo luogo il Rosario) sono ausiliari preziosi della liturgia per onorare il Signore Gesù.

E' anche vero che la Madonna, che fu ed è la più retta e la più grande, può essere la strada verso la verità per ogni chiesa cristiana.

**Maria è la qualificata patrona dell'ecumenismo**, in quanto donna che unifica. Proclamandola Madre della Chiesa, Paolo VI faceva intendere che la Chiesa è di tutti, perché cattolica.

*"Chi ama Maria deve amare la Chiesa  
e chi ama la Chiesa deve amare Maria".*

#### **Clausole ai misteri gaudiosi**

- *che ti fu annunziato dall'angelo*

- *che ti rende madre sollecita nell'amore*

- *annunciato dai cori degli angeli*

- *intravisto da Simeone come luce delle genti*

- *che hai cercato con materna trepidazione*

#### **Preghiamo con Paolo VI**

O Maria, **la Chiesa** ti riconosce  
e ti celebra sua mistica Madre,  
mentre guarda a te come suo incomparabile modello,  
sua gloria, sua gioia, sua speranza.

Guarda noi, **tuoi figli, fratelli, discepoli, apostoli**,  
continuatori dell'opera di Gesù:  
rendici coscienti della nostra vocazione  
e della nostra missione.

Ti preghiamo per i nostri **fratelli cristiani  
ancora separati** dalla nostra famiglia cattolica.  
Vedi come una schiera gloriosa di essi  
celebra con fedeltà e amore il tuo culto...  
Raduna insieme tutti i tuoi figli alla medesima unità,  
sotto la tua materna e celeste tutela.

Vedi, o Madre, **l'umanità intera:**  
è un mondo che volta le spalle alla luce di Cristo;  
e poi teme e geme delle ombre paurose che esso,  
così facendo, crea davanti a sé.

La tua dolce voce umanissima,  
o bellissima tra le vergini,  
lo inviti a volgere lo sguardo  
verso la vita che è la luce degli uomini,  
verso te che sei la lampada foriera di Cristo.

Venerdì 10  
**Alcide DE GASPERI**

=====

*L'impegno politico*  
**MADRE DI CRISTO**

De Gasperi aveva uno spirito che "si inginocchiava" davanti a Dio, al prossimo, alla natura. Considerava la sua ferma fede come un'austera scuola: *"lo faccio ogni giorno la scuola di indurimento e di adattamento. **Mi sforzo di adeguare la mia volontà a quella di Dio**".*

Fare attività politica non è prendersi l'autorizzazione a tramare compromessi: *"Prima di ogni altra idea esiste la dottrina di Cristo".*

Logicamente un cristiano che fa politica cerca che *"lo Stato e la vita pubblica siano formati ai principi del cristianesimo, nel quale il nostro popolo trova la sua storia, la sua forza e il suo avvenire".*

Alcide non impone, non commette arbitrii, non si arroga licenze, non fa pressioni indebite: *"La libertà e la giustizia sono figlie di Dio. Il cristianesimo applicato alla vita pubblica vuol dire lealtà, franchezza, coraggio, sacrificio. Il progresso non è prodotto dalla violenza. **La vera forza è giustizia, verità, libertà, dolcezza, pace**".*

La sua opposizione alla violenza fu ferma e coraggiosa e gli costò il carcere e la gogna. Per lui fare attività politica era un modo di incarnare la dottrina di Cristo.

Per la fermezza, per la sua intransigenza mite, poté confidare a una delle figlie poco prima di morire: *"Cercate tra le mie carte: non troverete niente di incoerente o di cambiato".* Aveva scritto: *"Una volta presa una risoluzione, **proseguire per la propria via**. Quando mi ci metto, mi ci metto a fondo; se non riesco ho salvato la mia coscienza".* La persecuzione fascista lo turbò, lacerò i suoi affetti, ma non provocò mai in lui sentimenti o parole di odio. Scriveva ai suoi dal carcere: *"Prendete la vita di ogni giorno come la manda il Signore; non angustiatevi per il domani".*

Ricavava il bene anche dal male, sapeva accettare e ringraziare: *"Scendo all'aria e parlo con Dio, ringraziandolo di stendere, almeno per quell'ora, sopra di me, un lembo di cielo.*

***Iddio sia lodato per i compiti che mi ha dato e per la prova che mi ha fatto subire**".* Pur di aspetto serio e severo, ma educato e cortese, Alcide non era mai di cattivo umore: la grazia rendeva "nobile" la sua indole *"così da infondermi l'ottimismo più fecondo e l'estremo ardimento di una speranza immortale. Niente è perduto finché posso dire di appartenere a questa Chiesa e alla comunione dei Santi".*

Sapeva godere di tutto, anche di Dio. Quand'è in carcere, riesce a ricevere Gesù nell'Eucaristia; lo descrive così: "passa come un contrabbandiere". Il suo amore per Gesù, vivente in Maria (come dice la preghiera di Ollier, che gli insegnò la figlia suora), era a prova di ben altro che il sopruso politico: *"La personalità del Cristo vivente mi trascina, mi soggioga, mi solleva come un fanciullo".* Era una passione forte: *"lo vorrei che ognuno sentisse il dovere dello studio, per contribuire con tutte le forze alla riscossa cristiana".*

#### **Clausole ai misteri dolorosi**

- che accetta la volontà del Padre
- accusato come un malfattore
- coronato di spine dai soldati
- che si rialza dopo ogni caduta
- che prega per i suoi persecutori

#### **Preghiamo col Card. Carlo Maria**

***O Vergine Immacolata**, tu che porti a noi, nella tua purezza, il Figlio di Dio, la luce venuta nel mondo, guidaci sulle vie della santità così che possiamo incontrare Gesù ora e sempre. Tu che hai conservato il tuo cuore trasparente a Dio, donaci il desiderio di convertirci, di purificarci, di ritrovare la grazia di Dio, di vivere sotto il suo sguardo. Sii per tutti vita, dolcezza, salvezza, porta del Cielo.*

***O Madre santissima**, noi ti affidiamo la nostra Chiesa e la nostra città, ti affidiamo le famiglie, l'innocenza dei bambini, il futuro dei giovani, le vocazioni; ti affidiamo gli ammalati, gli emarginati, i poveri, i carcerati, l'umanità intera perché tutti sono tuoi figli; ti affidiamo, o Madre, la grande causa della giustizia e della pace nel mondo, specialmente nella terra dove tu hai vissuto. Fa' che, operando la verità nella carità, percorriamo fedelmente la via che conduce al monte santo di Dio, dove tu ci attendi con Gesù.*

***O Maria**, che sei tutta bella della bellezza di Dio, rivelaci il mistero del tuo Figlio e della Chiesa, e fa' che la bellezza della grazia non cessi mai di attirare i cuori umani.*

Sabato 11  
Giovanni VANNUCCI

=====

La vera preghiera  
**VERGINE IN PREGHIERA**

Maria è nella sua essenza preghiera e manifestazione della vera preghiera.  
Nello spazio dell'uomo decaduto - spazio di egocentrismo, di avidità,  
di affermazione del proprio potere - tutto è ricerca di potenza.  
Anche l'atto religioso, la preghiera o il culto, è anelito a propiziare le forze divine,  
a piegarle ai propri interessi, evidenti o no. Il reame dell'uomo assetato di potenza  
finisce dove ha inizio quello dell'**accettazione del volere di Dio**;  
in esso l'uomo diventa servo di tutto ciò che è più grande di lui: di Dio e della vita.  
In Maria la preghiera diventa ascesa dell'uomo...

Il rituale perfetto e complesso del tempio, mentre dava forma e sostanza a una classe  
di privilegiati che in suo nome potevano dominare, fermava il movimento dello spirito.  
A Nazareth una fanciulla intatta pronuncia la parola in linea col 'fiat' divino creatore  
e il ritmo della creazione riprende la sua parabola in ascesa. La terra si alza verso il cielo  
e il cielo incontra la terra. Dopo Maria non ci saranno più "*itinerari della mente verso Dio*",  
ma "**incontro di Dio con l'uomo** e ascesa di tutto l'uomo".

Non solo l'anima ascende, ma la carne e il sangue, la materia e la terra.  
Tutto sarà di nuovo benedetto: il grembo e le mammelle, il nascere e il tramonto,  
la notte e il giorno, il lavoro e il riposo. **Dopo il sì di Maria e la sua ascesa totale  
nello spazio di Dio**, l'integrità e la perfezione non sono più in un aldilà e in un aldisopra:  
sono nella terra. L'uomo non dovrà che stendere le sue mani per averle.  
La preghiera esaltata a un lontano Iddio torna spossata sulla terra;  
invece, a portata di mano in ogni uomo e fratello,  
si muove visibile e raggiunge la dolce e potente Presenza.

La Parola di Dio ha preso carne umana nel ventre di Maria.  
Ella è la terra pura, che ha tacitato in sé ogni volontà indipendente,  
ogni moto di affermazione di sé; per questo ha ricomposto l'unità primordiale del cielo  
e della terra nell'amore umile della creatura che riscopre la grandezza del servizio alla vita.  
**In Maria è incarnato**, in maniera esemplare, **l'atteggiamento essenziale  
della nuova umanità, nata da Cristo**: abbandono di ogni volontà separata,  
accettazione incondizionata delle energie divine. Maria è preghiera perché  
nella sua integrità ha riconquistato la real-tà della creazione incontaminata.

Maria, perciò, è tornata ad essere *la Vergine*, ricettività pura,  
e *Madre*, gestazione delle forze germinatrici dello Spirito Santo.  
Tale dev'essere la Chiesa: *vergine* (libera da germi umani)  
e *madre* (gestatrice delle energie divine). A Pentecoste e nel tempo  
della Chiesa sino alla fine dei secoli, Maria è la Vergine, cioè la presenza  
silenziosa che, vibrante alle più impercettibili manifestazioni dello Spirito,  
ricorderà **la vera** realtà della **preghiera**, che è silenzio accogliente,  
abbandono completo al cammino divino,  
accettazione della vita come **spazio dell'incontro dell'uomo con Dio**.  
Maria li custodisce nelle sue mani, ci saranno rivelati giorno per giorno.

**Clausole ai misteri gloriosi**

- riconosciuto da Tommaso Signore e Dio
- che è sempre vicino a chi lo invoca
- il cui Spirito dà forza ai martiri
- il cui Spirito ha trasfigurato anche te
- che ti ha voluto Madre sua e nostra

**Preghiamo con don Oriano**

Sono un povero pellegrino che cerca a te, Madonna carissima,  
luce e amore: vengo a te col Rosario in mano  
per diventare lo sgabello dei tuoi piedi immacolati, o Maria.

Vengo a te per non perdermi,  
dopo essere passato tra profondità, frane, altezze, precipizi, montagne,  
uragani, abissi, oscurità di spirito, ombre nere...

Vengo a te, e sento sopra di me un'alta pace che si libra:  
vedo il tuo manto distendersi su tutte le tempeste,  
e una serenità inoffuscabile che sorpassa  
le regioni della luce umana  
e trapassa tutti i nostri splendori,  
e mi avvolge e penetra...

Anche la mia anima come la tua, inondata dalla grazia di Dio,  
arroventata dal fuoco della carità,  
librata al di sopra, in alto, e traboccante di amore,  
sperimenta una gioia che è gaudium spirituale  
e si fa canto e sete anelante di infinito,  
brama di tutto il vero, di tutto il bene, di tutto il bello!

Domenica 12  
**Anastasio BALLESTRERO**

=====

*L'ideale cristiano*  
**MADRE DEL FIGLIO DI DIO**

**"Cristiani essendo mariani"**: questa è l'idea-guida del Card. Ballestrero, per una vita santa, degna di Dio, perché degna di Maria.

*"Vivere con Maria, per Maria, di Maria deve diventare un ideale di realizzazione cristiana".*

Ella ci indica la strada maestra. Nessuna creatura al mondo mai è stata ed è tanto di Dio come Maria. Maria è la gloria della Trinità, il suo capolavoro misterioso.

Non si finirebbe mai di lodarla, perché non finisce neanche la grazia che viene da lei e dilaga sul mondo. Maria è una persona come noi, ma è la prima santa, la più grande santa, lo splendore più glorioso della Chiesa di Dio.

Si deve onore alla Madre nostra. Maria non si pone in concorrenza con Cristo, ma anzi è in pienezza di Lui, in ricchezza di Lui, in misericordia di Lui, che non ci priva mai della sua maternità. La Madonna l'ha posta il Signore nel cuore della storia con una funzione materna che non si esaurisce nel suo Figlio, ma trabocca dovunque giunge la missione del Figlio. Perciò Maria è Madre nostra. Se la Madre di Dio è **luce** per la nostra fede, **guida** per la nostra speranza, **fiaccola** per la nostra carità, impariamo da Lei a **non porre un limite alla potenza di Dio**.

La contemplazione di Maria trasforma la nostra vita, le dà delle aspirazioni profonde. Lo Spirito di Maria invade lo spirito delle anime che la seguono, diventando con lei un cuor solo e un'anima sola. Appartenere alla Vergine, essere come assunti nella sua persona di Madre, di Corredentrice, di Regina del cielo e della terra è un atteggiamento profondamente cristiano.

**Se vogliamo maturare come cristiani, dobbiamo perciò andare a lezione da Maria**, non da alunni, ma da figli.

Sul cuore della madre, come figli, abbiamo bisogno di riposare, per dare alla nostra vita il respiro autentico di Cristo e la speranza dell'eternità. Entrando **nel santuario del cuore di Maria, il cristiano** penetra nello scrigno del tesoro: vi **trova la forza per andare avanti, lo slancio per il suo fervore**. Più si irrobustisce nel suo proposito di essere cristiano a tempo pieno, di non restare avventizio, più può e deve guardare a Maria per essere consolato, illuminato e guidato, trovando in lei gli atteggiamenti fondamentali di un cristianesimo autentico.

Ad ascoltare Maria si impara il linguaggio del cielo, perché lei è interprete di Dio. *"Ci si abitua ad essere amati e contemplativi"*. Il rapporto tra vita interiore ed attività apostolica diventa pacifico e spontaneo. **Con Maria si impara a pregare, per "lasciarsi fare" da Dio**. La preghiera più luminosa è quella del 'Magnificat', perché infonde e diffonde gaudio e dilaga nella beatitudine. L'assimilazione della spiritualità di Maria, l'imitazione di lei ci comunicheranno docilità, fedeltà, pronta obbedienza. Iddio fa i programmi, Maria li custodisce nelle sue mani, ci saranno rivelati giorno per giorno.

**Clausole ai misteri gloriosi**

- *la cui presenza di Risorto ridesta la fede*
- *che a Pietro affida la cura della Chiesa*
- *il cui Spirito dimora nei nostri cuori*
- *che ti ha innalzato nei cieli*
- *che ricambia il tuo amore con onore*

**Preghiamo col Card. Ballestrero**

**O Madre**, sei il segno sollevato in cielo, sei in cielo anima e corpo, primizia di una redenzione finalmente compiuta e gloriosa nella eternità.

Ci aspetti in cielo e noi vorremmo tanto che tu ci aiutassi a credere davvero che ci aspetti in cielo, perché questa fede ci aiuti a salire, ci aiuti a superare le strettoie della vita, ci aiuti ad allargare i nostri orizzonti, ci aiuti, in una parola, a diventare degni del Figlio tuo e degni di te.

**O Madre**, in cielo ci precedi, ci rappresenti, sei gloriosa e felice e beata; non è soltanto il premio della tua fede questa celeste tua condizione, ma anche la primizia della nostra salvezza e della nostra gloria futura.

Ti guardiamo lassù e sentiamo che sei con noi pellegrina in un cammino che non terminerà se non in cielo e che, proprio per questo, non è un cammino di esuli, ma un pellegrinaggio gaudioso e felice di figli che oggi ti osannano e, osannandoti, sentono che la tua benedizione e la tua grazia li accompagna a rendere nuova e vittoriosa la vita.

Lunedì 13  
**Oscar Luigi SCALFARO**

=====

*Il mistero della vocazione*  
**VERTICE DELL'UMILTÀ'**

Meditiamo su una verità fondamentale della fede che professa la Chiesa:

**la Madonna è tutta rivolta a Cristo, tutti porta a Cristo,**  
*vive ora in cielo come è vissuta sulla terra solo per Cristo.*

Piace tanto a Scalfaro e torna spesso a meditare sulla storia della Annunciazione.

Questa scena può essere letta infinite volte,  
ma rimane sempre una scena incantevole, nuova, misteriosa, ricca.

Questo Signore si presenta alla creatura non toccata dal peccato  
- per i meriti anticipati del sangue di Colui che sta per divenire suo Figlio, dopo il sì -  
e le fa dire al suo ambasciatore: "Non temere!"

Anche Maria allora, come ogni uomo, cerca di capire quando il Signore, in qualche modo,  
chiama. Poco alla volta, nella vita, si arriva poi a comprendere una cosa:

che **non c'è tanto motivo di capire, quanto di amare**  
e **il cuore va ben oltre le capacità dell'intelligenza.**

Il Signore attende un sì che ha il sapore della fiducia, perché se si capisse tutto,  
il sì avrebbe uno svuotamento incredibile.

*"Cosa c'è? Cosa mi sta capitando? Che cosa vuole Dio da me?"*

Queste sono anche le nostre domande.

Ecco giungere dall'alto la spiegazione, la risposta che risponde a ogni problema:

"Nulla è impossibile a Dio!". Maria, in questa onnipotenza, compie il suo tuffo:

"Sono la serva del Signore". **La sua voce è un suono di chi si fida.**

Qui è la chiave del ragionamento di Scalfaro: *"Maria, che era pura e immacolata, era anche libera: l'amore non tollera costrizione alcuna"*. Il bivio era di una certezza e di una chiarezza assolute: tergiversare era impossibile. Ci voleva (c'era) l'amore!

Una creatura così bella, dolce, delicata, affascinante, riservata; una creatura umana  
è diventata la Madre di Dio: è l'abisso! Dio ha voluto aver bisogno di una fanciulla povera!

In questo spazio, dove non c'è peccato, è sceso lo Spirito di amore e lo ha coperto  
totalmente. **Maria è il vertice del sì di amore, perché è il vertice dell'umiltà.**

Contemplò, il Creatore, l'umiltà della sua serva. Veramente Maria è colei che ha donato  
il maggior spazio a Dio; verrebbe da dire che Maria scompare.

Dove lo Spirito ha trovato ospitalità pari a questa?!

Quando Maria e Giuseppe perdono il figlio, affannosamente lo cercano  
e lo ritrovano nel tempio. Il Vangelo precisa che "essi (i genitori)  
non capirono". Ma il figlio rimase loro sottomesso;  
anzi s'accrebbe l'amore, si infittì il dialogo. *"Quando il non capirci  
interrompe l'amore, è segno che l'amore, probabilmente, non c'era".*

**Maria non capisce, ma serba nel cuore. Non fa indagini: tace e ama.**

*"Una Madre sempre con suo Figlio"*: questo è stata Maria

e questo è ancora oggi la Madonna. Lo Spirito di amore

è la ragione divina della famiglia di Nazareth

e questa è una lezione enorme per la nostra vita di ogni giorno.

**Clausole ai misteri gaudiosi**

- che è il nome dato da te
- che santifica Giovanni nel seno della madre
- adorato dai magi venuti da lontano
- riconosciuto come il Messia atteso da Israele
- tutto dedito alle cose del Padre suo

**Preghiamo con don Tonino**

**O Maria, donna del primo sguardo,** donaci la grazia dello stupore.  
Il mondo ci ha rubato la capacità di trasalire. Vittime della noia,  
conduciamo una vita arida di estasi. Tu che hai provato  
le sorprese di Dio, restituiscici il gusto delle esperienze che salvano.

**O Maria, donna del primo sguardo,** donaci la grazia della tenerezza.  
I tuoi occhi vestirono di carità il Figlio di Dio.  
I nostri, invece, spogliano con cupidigia i figli dell'uomo.

**O Maria, donna del primo sguardo,** grazie perché, curva  
su quel bambino, ci rappresenti tutti. Tu sei la prima creatura  
ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo:  
e noi vogliamo affacciarci alla finestra degli occhi tuoi  
per fruire con te di questa primizia.  
Ma sei anche la prima creatura della terra che Dio ha visto  
con i suoi occhi di carne: e noi vogliamo aggrapparci alle tue vesti  
per spartire con te questo privilegio. Grazie, impareggiabile amica  
dei nostri Natali. Speranza delle nostre solitudini. Conforto  
dei nostri gelidi presepi senza cori di angeli e senza schiere di pastori.  
Una occhiata dalla anche a noi, madre di misericordia!

Martedì 14  
**Padre PIO da Pietrelcina**

=====

*Un amore filiale*  
**REGINA DEI MARTIRI**

Quello che noi sappiamo per fede circa la premura per ciascuno di noi della Beata Vergine Maria, il mistico lo "sa" sperimentalmente. P. Pio ebbe per Maria un tenero, concreto amore, dato che Lei fu compagna dei suoi giorni e lo difese con energia materna dalle subdole aggressioni. *"La forza di Satana che mi combatte è terribile, ma - viva Dio! - poiché egli ha posto l'esito della buona vittoria nelle mani della nostra celeste Madre, **protetto e guidato da Lei** rimarrò a combattere fin quando Dio vorrà, sicuro di non soccombere mai"*

Verso questa Madre P. Pio, mistico che tocca vette sublimi, ha il linguaggio di un bimbo che balbetta, che non sa cosa dice, che allude al suo amore inesprimibile con le più umili parole. La chiama "la Madre grande", che supplisce quell'altra madre che Dio volle per sé, che moltiplica per l'orfano tenerezze delicate. Privilegiati, dunque, non nel parlare, ma nel conoscere, nel sapere, nel godere, i nostri fratelli mistici? Per un verso sì, ma a che prezzo e con quali conseguenze!  
**Vedono Gesù e la Madonna, ma li vedono anche soffrire!**

I mistici non considerano i dolori della Passione solo teoricamente, ma è come se fossero presenti: *"Gesù solo può comprendere che pena sia per me, allorché mi si para davanti la scena dolorosa del Calvario. Adesso mi sembra di penetrare quale fu il martirio della nostra diletteissima Madre, che le ricuserebbe il bel titolo di 'Regina dei martiri'".* Sempre nella gioia, a volte nell'estasi, P. Pio è stato tuttavia un grande sofferente: *"La vita è un Calvario, ma conviene salire allegramente. Le croci sono i monili dello sposo e io ne sono geloso. Soffro quando non soffro"*

*"Certe dolcezze interiori sono roba da bambini, non sono segno di perfezione! Non dolcezze; dolore ci vuole. Le aridità, la svogliatezza, l'impotenza: questi sono i segni di un amore vero. Il dolore è piacevole. L'esilio è bello, perché si soffre e possiamo così dare a Dio qualche cosa. Il dono del nostro dolore, delle nostre sofferenze è una gran cosa che non possiamo fare in Paradiso".* P. Pio non era avvezzo a transigere: *"Il dovere prima di ogni altra cosa, anche santa. La campana mi chiama e io vado al santo altare, dove continuamente stilla il vino sacro del sangue, cui solo pochi fortunati si inebriano".*

L'insegnamento, il monito di P. Pio per tutti era il più arduo e il più semplice: *"Bisogna amare, amare, amare e niente più. Dio è solo amore. Solo amore resterà, alla fine dei tempi. Per raggiungere questa meta Egli ci ha affidato ad una Madre. Sforziamoci noi pure, come tante anime elette, di **tenere sempre dietro a questa benedetta Madre**, di camminare sempre appresso ad Ella, non essendovi altra strada che a vita conduce, se non quella battuta dalla Madre nostra. Non ricusiamo questa via, noi che vogliamo giungere al termine".*

**Clausole ai misteri dolorosi**

- che fu tradito da un amico
- che fu flagellato per le nostre colpe
- che fu trattato come un malfattore
- che fu aiutato da Simone Cireneo
- che aprì il paradiso al buon ladrone

**Preghiamo con Padre Pio**

O Maria, diteci quali furono le effusioni del vostro cuore!...  
Chi potrebbe penetrare in quella fornace di fuoco?...  
Tu lo stringevi al cuore e adoravi il tuo Dio,  
il tuo Creatore, il tuo Tutto... L'amore vince il rispetto.

- Lo vedi *Dio rivestito di carne* per amore...
- Lo vedi *impotente*, devi sostenerlo, e lo adori Onnipotente.
- Lo vedi *piccolo* e l'adori nella sua infinita grandezza abbassato.
- Lo vedi *povero* e lo adori come infinitamente ricco.
- Lo contempi *negli abbassamenti* e lo riconosci sublime, divino
- Lo vedi *rivestito di carne mortale* e lo riconosci l'Immortale di tutti i secoli.
- Lo vedi *nato* e lo riconosci l'increato dei secoli eterni, generato nello splendore della santità nel cuore del Padre.

Oh come il cuore deve sentirsi, come il tuo, acceso d'amore per Colui che tutto tenerezza si è fatto per noi!  
Oh come dovremmo ardere dal desiderio di condurre tutto il mondo a quest'umile grotta come in cima al Calvario, asilo del re dei re, trono e dimora di Dio!

Mercoledì 15  
Edith STEIN

=====

*Una sfida aperta*  
**MODELLO del GENIO femminile**

Questa pensatrice di origine ebrea, battezzata a 20 anni, dopo aver letto S.Teresa d'Avila, diventa Carmelitana a Colonia a 42 anni, col nome di Suor Teresa Benedetta della Croce. Nove anni dopo subisce il martirio ad Auschwitz.

Il Papa la proclama santa per il terzo millennio. Di lei ci sono rimaste pagine bellissime su **Maria, icona della donna del nostro tempo.**

*"La figura della Madre di Dio ci mostra chiaramente quali sono gli atteggiamenti dell'animo della donna che corrispondono alla sua vocazione naturale, come sposa e come madre".*

*"Il Regno di Dio sulla terra cominciò quando la beatissima Vergine Maria pronunciò il suo 'fiat'. **Tutta la vita di Maria è in funzione di suo Figlio.** Ella attende la sua nascita in beata serenità, protegge la sua fanciullezza, lo segue nella sua via, vicino o lontano, come gli desidera; lo sorregge morto tra le sue braccia; esegue il suo testamento dopo la sua dipartita. Ma tutto ciò lo compie non come cosa propria: è la ancella del Signore e adempie ciò cui da Dio è stata chiamata".*

Attraverso le parole di una donna, passata dalla filosofia al chiostro (avendo scoperto, un giorno, che 'più che la filosofia è la vita di fede che ci dà Dio'), vediamo come la Madonna Immacolata rappresenta come una "sfida" per la donna di oggi, fagocitata spesso da una illusoria, posticcia modernità:

**"Consideriamo la madre di Dio come sposa: una fiducia silenziosa, immensa, che si aspetta a sua volta una fiducia immensa; obbedienza tacita; partecipazione fedele, ovvia al dolore; e tutto ciò in piena adesione al volere di Dio che le ha dato un uomo come difesa terrena e capo visibile".**

A chi oggi pensa a Maria come un modello sorpassato, improponibile alle nuove generazioni che han succhiato femminismo già in famiglia, il Papa presenta Maria come **modello del "genio" femminile, per il particolare servizio di amore reso a Dio e all'umanità.**

*"In virtù del particolare legame con Maria, la donna nel corso della storia ha rappresentato spesso la vicinanza di Dio alle attese di bontà e di tenerezza dell'umanità, ferita dall'odio e dal peccato, seminando nel mondo i germi di una civiltà che sa rispondere alla violenza con l'amore".*

Aveva scritto Edith che *"l'amore inteso come servizio è una disposizione per cui uno aiuta un altro per condurlo a perfezione. Ma questo è il titolo dato allo Spirito Santo; dunque **nello Spirito Santo di Dio infuso in ognuno di noi** scorgiamo **il modello dell'essere femminile.** Tale modello si è espresso pienamente nella purissima Vergine Maria. In questa sola parola - maternità - possiamo riassumere il valore personale della donna. Una maternità che, sul modello della madre della misericordia, si estende a tutti gli oppressi e affonda le radici nell'universale amore di Dio!".*

**Clausole ai misteri gloriosi**

- che fortifica la nostra fede nella risurrezione
- che benedice il lavoro apostolico
- il cui Spirito custodisce la verità nella Chiesa
- che glorifica quelli che prima ha provato
- che ha affidato la Chiesa alla tua protezione

**Preghiamo con Edith Stein**

**Madre mia, amatissima, a te il Signore ha affidato i misteri del Regno; sei madre del suo mistico corpo. Il tuo sguardo abbraccia tutti i tempi, tu conosci ogni membro e i suoi compiti, mentre lo guidi.**

**Ti ringrazio di avermi chiamata ancor prima di sapere che da te viene la vocazione religiosa. Che cosa sarà di me? Non lo so. Ma considero una grazia grande e non meritata d'avermi eletta ad essere tuo strumento.**

**Vorrei abbandonarmi, docilmente, nelle tue mani, come attrezzo obbediente. Confido in te. Sei tu che renderai utile l'ottuso strumento.**

**Madre Immacolata, avvicinami a Te, rendimi simile a Te, prendi possesso del mio cuore e di tutto il mio essere,**

**vivi e opera in me e per mezzo di me, ama tu stessa Dio con tutto la mia anima: ecco il mio ideale!**

Giovedì 16  
**Madre TERESA di Calcutta**

=====

*Azione e contemplazione*  
**ANCELLA DEL SIGNORE**

Madre Teresa: donna attiva, perché contemplativa.  
Produttiva, solerte, indaffarata, dinamica, perché donna di preghiera, come la Madonna.  
"Ora Dio manda te per essere la sua Parola e questa Parola deve prendere corpo nel cuore della gente. Ecco perché abbiamo bisogno della Madonna.  
Quando la Parola di Dio divenne carne dentro di Lei, Ella la donò agli altri".  
**"Non si perde tempo nella preghiera; si perde tempo a tentare di agire per gli altri senza esserci colmati di grazia; si gira a vuoto e ci si svuota e non si raccoglie nulla. Se non ti sei prima alimentato di Dio, come puoi nutrire gli altri?"**.

Teresa, una madre universale, aveva capito fino in fondo Maria di Nazareth:  
"E' molto importante per noi nutrire un amore profondo per Maria, perché fu Lei che insegnò a Gesù a camminare, a pregare, a lavarsi, a compiere quei gesti che rendono così bella la vita umana. Sarà sempre disposta ad aiutarci, a insegnarci **come essere una cosa sola con Gesù, come amare Lui soltanto, come toccarlo e vederlo, come servirlo** mentre si cela dietro la maschera della sofferenza. Maria ci insegnerà l'arte di lasciarci andare, di abbandonarci al Signore, che si contrappone alle nostre tendenze a fare da soli, a non fidarsi di Dio".

"Guardate come la Madonna ubbidì all'angelo: lei, **la regina del cielo, accettò di fare l'ancella del Signore**". Madre Teresa ammirava molto il silenzio di Maria:  
"Silenzio di Maria, insegnami come posso imparare, con te e come te, a tenere tutte le cose dentro il mio cuore; insegnami a non ribattere quando vengo accusato o rimproverato, a pregare sempre nel silenzio del mio cuore".  
Maria le ha insegnato a non agitarsi per trovare un posto né per procurarsi gloria, lieta di essere "la serva".

"La prima cosa che Maria fece come Madre di Dio fu di andare a servire in casa di Elisabetta. **Come Lei, stiamo attenti ai bisogni dei poveri e di tutti, materiali e spirituali. Andiamo incontro ai poveri, ai malati, alle persone sole, agli affamati, ai senza tetto, seguendo il suo esempio**". "Chiedete alla Madonna di dire a Gesù: 'Non hanno più vino', il vino dell'umiltà e della mitezza, della gentilezza e della dolcezza. A noi Lei dirà sicuramente: 'Fate tutto quello che Gesù vi dirà'".  
"Per noi sarà più agevole camminare verso Gesù, con la mano nella mano di Maria".

"Solo la gioia può aver dato a Maria la forza di andare in fretta da sua cugina per svolgere i lavori di una domestica". "Occorre resistere a tutto ciò che può portare alla malinconia, che induce in tentazione. Chi non ha gioia e vuol godere, si illude di godere. La gioia vera si serba nella purezza.  
**Se il mio cuore non è pulito, io non posso vedere Gesù nel prossimo, nel corpo dilaniato dei poveri. La purezza è chiarezza e vigore, dà concretezza alla volontà di amare**".

**Clausole ai misteri gaudiosi**

- tuo Figlio e nostro Signore
- che tu hai servito con gioia ed umiltà
- nato in povertà, a Betlemme di Giudea
- portato al tempio ed offerto al Padre
- che hai ritrovato con somma gioia

**Preghiamo con don Tonino**

**Santa Maria, donna conviviale**, alimenta nella Chiesa lo spasimo di comunione: aiutala a superare le divisioni interne; intervieni quando serpeggia il demone della discordia; spegni i focolai delle fazioni; ricomponi le reciproche contese; stempera le rivalità.

**Santa Maria, donna conviviale**, guarda alle nostre famiglie in difficoltà. Vittime degli uragani prodotti dai tempi moderni, tante hanno fatto naufragio. Molte, in crisi profonda di comunicazione, stanno andando alla deriva. Ricomponi tu gli antichi amori, ridesta i sogni di un tempo, riaccendi le speranze perdute e fa' capire che si può ancora ricominciare daccapo.

**Santa Maria, donna conviviale**, ti preghiamo per tutti i popoli della terra lacerati dall'odio e divisi dagli interessi. Ridesta in loro la nostalgia dell'unica mensa, così che, distrutte le ingordigie e spenti i rumori di guerra, mangino affratellati insieme pani di giusti-zia. Pur diversi per lingua, razza e cultura, sedendo attorno a te, torneranno a vivere in pace. E i tuoi occhi di madre, sperimentando qui in terra quella convivialità delle differenze che caratterizza in cielo la comunione trinitaria, brilleranno finalmente di gioia.



Venerdì 17  
Teresio OLIVELLI

=====

*La "resistenza" cristiana*  
**MADRE DEI DOLORI**

Teresio Olivelli voleva bene alla Madonna. Col suo forte carattere si impegnò nella Resistenza, pagando a soli 29 anni la generosità con la vita. Morì nel 1945, in concetto di santità, nel lager di Hersbruck, in un forno crematorio. Compose una 'preghiera del ribelle' diffusa tra gli amici, che diede significato all'attività dei partigiani cristiani, incoraggiandoli a resistere. In quella preghiera per i momenti tragici si invoca la "forza della ribellione" contro la perfidia e l'interesse dei dominanti. **"Dio potrà permettere che siamo spezzati, non che siamo piegati!"**.

Teresio si professa pronto al sacrificio più radicale (che avverrà) per accrescere nel mondo giustizia e libertà. Vive in guerra e Dio gli dà la pace interiore. Teso verso l'eroismo, la sua vita religiosa era mite e semplice. Puntuale e composto, pregava con frequenza e fervore: *"Il tempo occorre trovarlo sempre, come si trova il tempo per mangiare"*. Lo trovò tra mitra e granate. Già fin da ragazzo si era proposto di **dire sempre la verità e di essere sempre generoso con tutti, anche con chi fa del male**. Perdonò la spia che per viltà l'aveva fatto arrestare: *"E' stato un momento di debolezza"*.

Combatteva per la liberazione, consapevole però che *"non vi sono liberatori. Nessuno libera gli altri. Vi sono uomini che si liberano"*. *"La gioia - diceva - è il distintivo cristiano; ma la gioia è il frutto di una riconquista di se stessi, momento per momento"*. Aveva chiesto, nell'adolescenza, di essere "un olocausto per i fratelli". Dio gliel'ha concesso a caro prezzo, come all'altro martire Bonhoeffer. *"Tutti i momenti della nostra vita devono mirare alla attuazione della nostra vocazione e missione"*.

Catturato, passò da un lager all'altro. Otto fughe ardite, con peripezie massacranti, testimoniano la sua audacia e anche la sua robustezza, poi stremata dalle torture dei kapò. Fu dentro ai lager che la sua santità raggiunse altezze da vertigini, per noi che arranchiamo in basso. Scriveva ai parenti dall'aspra prigionia: **"Lavoro e prego. Più intimamente in umiltà e carità a Lui vorrei aderire"**. Aderisce a Dio vedendolo nei compagni; difende i diritti di tutti, medica i malati e i torturati, anche nelle ferite del cuore; nelle torture mai un grido o un lamento!

*"Le carceri sono piene di Dio"* avverte i compagni. Dio è dovunque, anche nei lager. Teresio si preoccupava sempre della assistenza religiosa, per dare senso alla sofferenza, che è una vita tutta in salita. Dio è sempre di vedetta e ci attende in cima. **Santo mariano, perché cristiano, di devozione schietta e libera**, senza ostentazione né arroganza, ma anche senza rispetto umano né riserva, Teresio faceva il bene di nascosto, ma non aveva mai celato la sua fede ferma e salda: la corona del Rosario tra le mani era la sua segnaletica per condurre gli altri a Dio.

#### **Clausole ai misteri dolorosi**

- *che soffrì fino a sudare sangue*
- *il cui regno non è di questo mondo*
- *che non ha insultato chi lo insultava*
- *che fu schiacciato dai nostri peccati*
- *che fu crocifisso tra due malfattori*

#### **Preghiamo con don Bosco**

***O Maria Ausiliatrice, Figlia prediletta del Padre,***  
Tu fosti da Dio stesso costituita  
quale aiuto potente dei Cristiani, in ogni necessità.  
A Te ricorrono continuamente

- *gli infermi nelle loro malattie,*
- *i poveri nelle loro ristrettezze,*
- *i tribolati nelle loro afflizioni,*
- *i naviganti nelle procelle,*
- *i combattenti nelle battaglie,*
- *i viaggiatori nei pericoli,*
- *i moribondi nei travagli dell'agonia,*

e tutti ricevono soccorso e conforto.

Accogliendomi all'ombra del tuo patrocinio, Madre,  
e assistimi sempre amorosa in tutti i miei bisogni,  
liberami da tutti i mali, impetrami tutti i beni in vita e in morte.  
***Madre del Salvatore,*** per Te si dispersero le eresie;  
per Te le persone e le famiglie furono preservate  
dalle più gravi calamità; e in verità i morbi si mettono in fuga  
e la morte è costretta a cedere la preda, appena s'invoca il tuo aiuto.  
Fa' che sia sempre viva la mia fiducia in Te, che sei soccorso degli  
indigenti, difesa dei perseguitati, salute degli infermi, consolazione  
degli afflitti, rifugio dei peccatori, perseveranza dei giusti.

Sabato 18  
**Raimondo MANZINI**

=====

*Etica professionale*  
**STELLA DEL MARE**

Sul testamento spirituale di questo grande giornalista e apostolo cattolico si legge:

**"Tutto è da Dio; tutto si deve a Dio; tutto possiamo sperare in Dio**

*e la fede ci autorizza a sperare in un grande abbandono;*

*confermo la mia fede e la mia speranza; mi abbandono alla Madonna".*

Raimondo era molto devoto alla Vergine.

Ogni tema mariano lo trovava subito interessato. Di famiglia molto religiosa,

fu cattolico convinto, credente e praticante; giovanissimo entrò nella Compagnia di S. Paolo.

Dopo guerra fondò l'Associazione giornalisti cattolici (UCSI).

Diresse per 33 anni l'"Avvenire d'Italia" e dal 60 al 77 "L'Osservatore Romano".

Fu efficacissimo oratore ed impegnato uomo politico (3 volte deputato, fu sottosegretario

alla Presidenza del Consiglio con Scelba). Lavoratore instancabile,

aveva il volto immancabilmente sereno. Amatissimo da tutti, era alieno

da interessi personali, non mirava a tornaconti. Destinava totalmente alla beneficenza

le indennità parlamentari. Aveva una schiera di 'clienti' (poveracci, barboni, sfaccendati)

che lo visitavano quotidianamente. Lui riceveva tutti...

Di lui, chi l'ha conosciuto, apprezza le doti di intelligenza, cultura, simpatia, dinamismo,

veri doni di grazia. Non fu mai colta sulla sua bocca una maldicenza,

ma al contrario sempre parole di infinita comprensione. Manzini era un uomo di fede:

la trasmetteva dal suo comportamento, la testimoniava con la sua coerenza.

Da lui emanava come una luminosità. Per molti giovani è stato maestro

di etica pro-fessionale, di equilibrio, di serenità.

Uomo dal tratto amabile, dal sottile senso dell'umorismo, dalle grandi risorse intellettuali.

Raimondo scrisse una volta che **"ogni colpa morale è un atto di guerra"**.

Sapeva che il male è contagioso, infetta gli ambienti, corrompe le persone,

cattura i giovani, rende suoi schiavi i più deboli e i meno provveduti.

**Era tollerante**, aperto con tutti; però quello che **non tollerava**, e ne soffriva immensamente,

era **che si fosse arrendevoli, si scendesse a compromessi**

con la licenziosità, la volgarità, il cattivo gusto. Li combatteva a viso aperto.

Negli ultimi anni aveva assunto il motto "Reagire" per animare una coraggiosa associazione

in difesa dei valori spirituali che contrastasse pornografia e malcostume.

*"La deriva dei costumi, che una caratteristica di questo nostro tempo permissivo, ha questo di intollerabile: che minoranze spregiudicate, culturali o mercantili, nichiliste o speculatrici, spingano sempre più avanti le audacie e le tolleranze, mentre la gente sana e pulita soffre la le subisce. C'è intorno molta rassegnazione".*

Parole attualissime oggi, quando la TV spazzatura incombe assedia e insidia i nostri figli, diffonde un clima di rilassatezza morale, di appiattimento culturale, di futilità e di evasione.

**"Solo l'ordine morale porta alla pienezza della felicità"**.

**Clausole ai misteri gloriosi**

*- che alita sugli Apostoli lo Spirito Santo*

*- che intercede per noi presso il Padre*

*- il cui Spirito è la forza nella nostra debolezza*

*- che ti ha reso immagine della Chiesa*

*- che ti ha voluto benedetta tra i benedetti*

**Preghiamo con don Orione**

**Ave, o Madre amabilissima**, che vedi e ascolti anche di lontano!

Ricevi il mio saluto, umile riverente filiale;

senti il palpito fervido del mio cuore,

che passa i mari e giunge sino al tuo cuore!

**Esulta, o alma Donna del Cielo**,

e accogli il mio ringraziamento per i tuoi tanti benefici e prodigi!

Tu sei la Madre delle nostre madri;

tu onnipotente per grazia sul cuore di Dio, prega per noi peccatori!

Ti chiamo, ti supplico per me e per tutti,

**o Vergine, Signora, Tuttasanta!**

O Stella, posta da Dio sull'orizzonte del cristianesimo,

perché a te si rivolgano i voti di tutti coloro che soffrono e sperano;

solo al pensarti l'animo si calma,

la mente si rasserena, si diffonde la pace e la letizia!

**O Vergine santissima**, a cui nessuno ha mai ricorso invano,

da' a noi forza, da' amore di volere ciò che Dio vuole da noi!

Rivolgi ognora sulle nostre miserie i tuoi occhi misericordiosi

e spargi copiosa le grazie sulla moltitudine che ti circonda e ti ama!

Domenica 19  
Max THURIAN

=====

*Occasione di ecumenismo*  
**MADRE DI OGNI DISCEPOLO**

Max Thurian è il co-fondatore, con Roger Schutz, della Comunità di Taizé; da pastore protestante nel 1987 divenne sacerdote cattolico.

Morì il giorno dell'Assunta nel '96. Sosteneva chiaramente che la Madre di Gesù, anziché motivo di divisione fra i fedeli cristiani doveva essere cagione di gioia, fonte di unità:

**"Meditare su Maria è meditare sulla vocazione e sulla vita cristiana;**

*ciò apporta un profitto spirituale primario. Tutti infatti la sentiamo, se non ottundiamo i nostri sensi spirituali, come 'la madre spirituale per eccellenza', Madre di Gesù, della Chiesa, di ciascuno di noi che è la Chiesa".*

*"Maria, serva del Signore, è figura della Chiesa. E' stata la prima a identificare il servizio con la vita, l'unica a farlo in pienezza, senza alcun interesse egoistico.*

*Di che tipo è la sua maternità che, da divina, diventa universale, anzi è universale perché unica e divina? La domanda è fondamentale in quanto **comprendiamo la maternità della Chiesa meditando sulla maternità di Maria, Madre del Signore e Madre del discepolo prediletto** e con lui di ogni discepolo.*

*Questa essenza materna è sotto il segno dello spogliamento, della rinuncia e del sacrificio".*

*"La Madre condivide il destino del Figlio povero, servo, sofferente, tradito, abbandonato, ucciso. Non si sono altre strade verso il Regno di Dio, perché è la povertà che eredita il Regno, è la povertà della serva del Signore che viene colmata di grazia. Non è dunque la potenza a salvare il mondo né a riscattarlo dal peccato.*

**Come Maria, la Chiesa fedele e santa è amata da Dio nella sua povertà, nella sua rinuncia ad imporsi, a regnare, a dominare.**

*Se la Chiesa è veramente povera e serva, tutto ciò che Dio compie in essa apparirà come grazia e gloria di Lui solo!"*

*"Se la Chiesa, nella sua povertà, è veramente tutta attesa e ricettività, ogni cosa si manifesterà, in quello che essa fa, come puro dono di Dio.*

**Quel Gesù che si è incarnato in Maria, oggi continua ad incarnarsi nella Chiesa, continua ad umiliarsi, a farsi seme.**

*Maria e la Chiesa sono chiamate a **rimpicciolirsi**, affinché Cristo ingigantisca; sono chiamate al **distacco**, al fine di lasciargli compiere la sua missione; sono chiamate allo **spogliamento**, affinché tutta la gloria spetti a Lui solo!"*

*"Se c'è comunanza di fine, di destino, di vita, la Chiesa può affidarsi a Maria che da Madre umana del Cristo diventa Madre spirituale nella comunità del Messia e genera alla fede e all'obbedienza i servi del Maestro. E allora **non si potrà, d'ora in avanti, parlare della Chiesa senza vedere Maria**".*

E' Thurian ancora da protestante che l'afferma.

Non si potrà parlare di 'maternità' e neppure di 'umiltà', di 'fede', di 'fedeltà', di 'gioia' senza vedere la Vergine apparire come l'"immagine", l'"attuazione prima" di queste virtù ecclesiali.

**Clausole ai misteri gloriosi**

- che resta con noi fino alla fine del mondo
- che ci aspetta con lui in paradiso
- il cui Spirito ci è dato come consigliere
- che ti propone come esempio di virtù
- che ti ha fatto porta del cielo

**Preghiamo con Paolo VI**

**Maria**, che il popolo ebraico, in virtù della sua elezione messianica, ha avuto la fortuna di averti per figlia;

**Maria**, che a buon diritto fosti proclamata la benedetta fra tutte le donne;

**Maria**, che avesti l'intuito profetico di essere chiamata beata da tutte le generazioni;

**Maria**, elettissima fra tutte le creature per pienezza di grazia e santissima per l'innocenza immacolata

e per la corrispondenza volontaria e totale al volere di Dio;

**Maria**, sei il punto focale del quadro,

la **Madre di Cristo**, fatto che ti conferisce il sommo titolo di Madre di Dio e quello risultante

di **Madre dei credenti**, di Madre nostra;

**Maria**, in cui si realizza in modo perfetto

quanto Cristo ha elargito e promesso all'umanità redenta, d'essere la prima a partecipare

alla sua opera di salvezza e ai suoi meriti e d'essere fra tutti,

perciò, membro privilegiato del Corpo mistico, tanto da riflettere in te l'intera figura della Chiesa,

come tipo e modello;

**Maria**, sei l'oggetto dello studio più attento e della devozione più fervorosa.

Lunedì 20  
Re BALDOVINO

=====

*Il servizio della regalità*  
**REGINA DELLA PACE**

"Con Maria tutto diventa facile". Re Baldovino del Belgio, devotissimo della SS. Vergine, affidò alla Madonna il compito di risolvere il problema del suo matrimonio, richiesto dalle ragioni di stato. Presto, dopo questa preghiera, venne l'incontro con la mistica Veronica O'Brien, che fu presentata al sovrano per far sì che si incrociassero le vite di Baldovino e Fabiola. Veronica fu il punto di riferimento visibile, **la rappresentante e la fiduciaria di Maria, alla quale Baldovino si era consegnato** con la pratica dell'affidamento totale.

Maria fu la maestra e la guida del Re e della Regina.  
**"Madre mia** - pregava e scriveva Baldovino - **mia fiducia e mia forza,** colma Fabiola della tua santità; che essa viva della tua gioia e della tua pace. *Insegnami ad amarla con la tua tenerezza*". Maria come **tramite** di una comunione nuova felicemente riuscita e moltiplicatrice di grazia. Maria come **mediatrice** della comunione soprannaturale con Gesù, preludio di vita eterna. Maria come **educatrice**, plasmatrice dei figli, costruttrice di persone. *"Madre, prendimi in consegna e formami a somiglianza di Gesù"*.

Baldovino è stato un uomo d'onore. *"Esercitò la regalità come un sacerdozio"*, ha detto un giornalista. Lo vedevano tutti che era un cristiano fervente; lo abbiamo ammirato quando, in obbedienza alla sua coscienza, rivendicò il diritto di non firmare la legge sull'aborto, si autosospese dalle sue funzioni regali, rischiando di perdere il trono. Oggi si parla di lui come di un santo, un vero maestro spirituale, che pregava: **"Rendimi umile e felice di essere stato piccolo"**. Non ebbe un erede al trono, ma amò con maggior libertà tutti i bambini.

A parere del vescovo era *"discreto, silenzioso, sempre sorridente, molto delicato, con un cuore vasto come la sabbia del mare"*. Si impegnava a fondo nel suo gravoso compito di capo di uno Stato europeo di gloriosa tradizione, ma serbava il senso delle proporzioni: *"Per Te esisto anzitutto per un'altra cosa: per adorarti, per contemplarti, per amare tutti quelli che Tu metti sul mio cammino"*. Tuttavia con diplomatici e politici, non si sentiva impacciato davanti alle sue responsabilità: *"Preservami dal peccare e dal fare così ostruzione alla tua grazia"*.

Dio lo mise alla prova, non solo con sofferenze fisiche e la malattia, sopportata santamente negli ultimi anni travagliati, ma con la croce della sua vita: il non avere figli. Fu il sacrificio di Abramo; il bambino fu immolato ancor prima di nascere. Alla sua corte si ritrovarono anche 700 fanciulli contemporaneamente. Baldovino e Fabiola ritornavano bambini con loro, li coccolavano come figli, incoraggiavano a trattarli con libertà e confidenza. **"Il mondo ha bisogno di amore e di gioia.** *Tentate, perseverate in questo sforzo di amare con i fatti. Vedrete cambiare anche il volto delle persone intorno a voi"*.

**Clausole ai misteri gaudiosi**

- *venuto tra noi per il tuo sì*
- *che ti ha reso beata poiché hai creduto*
- *Verbo, nato da Madre purissima*
- *accolto con gioia dal giusto Simeone*
- *sempre sottomesso alla sua famiglia*

**Preghiamo col Card. Carlo Maria**

Ci rivolgiamo a te, Maria, **Madre del Verbo incarnato,** perché, da quando il Figlio di Dio ha preso carne nel tuo grembo, ti sei unita irrevocabilmente alla vicenda umana di lui fino alla croce, fino al silenzio del sabato santo e fino alla gioia della risurrezione.

Aiutaci, **Madre santissima,** a godere del mistero del Natale, a contemplare e adorare con te Gesù per amarlo come tu lo hai amato e seguirlo come tu lo hai seguito.

Donaci, **Madre dolcissima,** di contemplare con te il Bambino del presepio per lasciarci attrarre dal suo sguardo, dalla sua mitezza, dal suo donarsi che lo porterà a morire per noi sulla croce; di contemplarlo mettendoci in ascolto del segreto del Regno che vuole rivelarci.

Ottienici, **Madre amorosissima,** di essere messaggeri del suo Regno di verità e giustizia, di amore e di pace. Pace ti chiediamo: per la Chiesa e per tutti i paesi del mondo; pace soprattutto per quella terra che hai benedetto con la tua nascita e che resta sempre benedetta e santificata dalla tua presenza.

Martedì 21  
TERESA di Lisieux

=====

*L'infanzia spirituale*  
**MADRE DI MISERICORDIA**

La spiritualità di Teresa era l'abbandono totale. Fu, è la sua parte, nella Chiesa. La via dell' "infanzia spirituale" consiste nel farsi piccoli per piacere a Dio. Così la spiega: "Quaggiù c'è una sola cosa da fare: gettare a Gesù i fiori dei nostri piccoli sacrifici, prenderlo per le carezze". Questo totale abbandono non fu un alibi per perpetuare una passività infantile. Anzi, proprio **la pienezza della sua fede, la sua imperturbata confidenza le diedero il coraggio dell'eroismo più adulto** e più virile. Sappiamo quante sofferenze le costò la sua malattia e quanta mortificazione l'aridità spirituale che l'afflisse a lungo.

Teresa non si lamentò mai. Tutto accolse con un sorriso. Chiese di non essere risparmiata. Per far crescere il mondo accettò di diminuire. **Maria** nella spiritualità di Teresa è **mediatrice onnipotente per grazia**. "Soltanto la Vergine Immacolata si presenta assolutamente pura davanti alla maestà di Dio. Dal momento che Ella ci ama e conosce le nostre debolezze, che cosa abbiamo da temere?". Così si complimenta con la Madre: "La tua anima, Vergine Immacolata, è più cara al Signore del suo bel Paradiso!".

Proprio la grande umiltà di Maria, cioè la virtù di saper ricevere da Dio, la rende onnipotente. Per questo Maria è maestra: si offre alla nostra imitazione. "Maria è l'esempio dell'anima che cerca Gesù nella notte della fede". Fu provata come e più di noi: non sapeva tutto, si è fidata: "Vivesti poveramente, senza chiedere nulla di più; né estasi, né miracoli, né rapimenti abbellirono la tua vita, che fu per la strada comune". "Se il Re dei cieli volle che anche sua Madre subisse l'angoscia del cuore, è un bene soffrire qui in terra? Sì, **patire amando è la più pura delle gioie!**".

"Ben meditando la tua vita sul Vangelo, io oso guardarti ed avvicinarmi a te: non mi è difficile credermi tua creatura, perché ti vedo mortale e sofferente come me. Tu mi fai sentire che, passo dopo passo, non è impossibile seguirti. **Dietro di te, Maria, voglio restare piccola come sono.** Questo è il sentiero stretto del cielo, ma reso facile praticando sempre le virtù più umili". Teresa sentiva Maria come la sua protettrice; le si era consacrata durante la I Comunione, poi promise di raddoppiare la sua tenerezza per Lei. Dialogò con Lei, fino alla fine, con la libertà dell'amore.

Nei suoi scritti si trovano frasi che sembrano illogiche, ma non si misura col metro della logica il linguaggio degli innamorati. Teologia del sorriso, infanzia spirituale, ed una sapienza profonda: Teresa percepisce di godere, in quanto creatura, in quanto cristiana, di doni inestimabili: si sente immersa in un oceano d'amore. "Anche se si distrae nella preghiera del Rosario - dice - Maria vede certo la mia buona volontà e se ne contenta. Nelle difficoltà mi rivolgo a lei e non manca di proteggermi". Un'occhiata basta, fra innamorati.

#### **Clausole ai misteri dolorosi**

- che è modello di preghiera anche nella prova
- che nel dolore ha continuato ad amarci
- che ha sopportato con pazienza gli scherni
- che ci insegna a portare la nostra croce
- che non si salva per salvare noi

#### **Preghiamo con S. Teresina**

**Maria, Regina del mio cuore**, io nel Vangelo ti vedo come me, mortale e sofferente: è dolce essere tua figlia!  
**O Regina degli eletti**, il numero degli umili, dei "piccoli", è assai grande sulla terra: essi possono alzare gli occhi verso di te senza alcun timore.

Tu sei **la madre incomparabile** che cammina con loro per la strada comune, per guidarli al cielo.  
**O Madre diletta**, in questo duro esilio io voglio vivere sempre con te e seguirti ogni giorno.  
**Vergine santa**, quando ti contemplo, mi immergo estasiata nel tuo cuore e scopro le profondità dell'amore.

Tutti i miei timori svaniscono sotto il tuo sguardo materno, che mi insegna a piangere ed a gioire.  
Tu non disprezzi i nostri giorni lieti, ma li benedici e con noi li condividi.  
Tu che mi sorridesti all'alba della vita, vieni di nuovo a sorridermi, ora che le ombre della sera sono vicine.  
Con te ho sofferto e con te ora canto.  
Ti dirò in eterno: quanto ti amo!

Mercoledì 22  
Padre MARIANO

=====

*Nostalgia della madre*  
**LA DONNA PIU' VIVA**

Padre Mariano: *una voce* che era un sorriso, *un volto* che era una lode a chi lo aveva creato, perché sempre grato, sempre sereno, mai indispettito, mai adirato; una parola che elevava senza mai demolire, contraddiceva senza offendere, convinceva senza umiliare. **Un uomo di Dio tutto letizia, mitezza e pace.** Di un segreto era geloso, questo predicatore televisivo, morto nel '72: si era fatto chiamare Mariano, lui che all'anagrafe era Paolo Roasenda, perché di Maria, proprio tutto suo. Spezzava il pane della Parola per tutti. *"Basta farsi uomo con gli uomini e parlare di Gesù alle anime"*.

A 34 anni il professore di latino e greco, scrittore e letterato, diventa P.Mariano. Racconta: *"Allora intervenne la Vergine, che mi fece sentire improvvisamente la precisa sensazione come di una mano misteriosa che, mentre attraversavo una grande piazza, mi obbligasse a tornare contro voglia sui miei passi. Sentii un disgusto, mai provato, intollerabile, della vita comune nel mondo e, contemporaneo, un desiderio irresistibile del sacerdozio, sempre scartato. L'Immacolata aveva infuso nel mio cuore quella decisione che avrei realizzato col suo aiuto"*.

Volle essere Mariano *"per onorare (almeno così) colei a cui devo tanto. Alla Madre della mia anima (della cui dolcezza gusto qualche stilla nella mitezza d'animo della mia madre terrena) chiedo sempre di insegnarmi non a predicare, ma a parlare di Gesù"*. Anche Teresa di Lisieux confiderà: *"Mi ha aperto la via nuova: quella dell'amore confidenziale e illimitato"*. Da chi poteva apprendere la via dell'affidamento totale se non dalla Madre del Signore? *"Non ci stacciamo mai da Maria"*, ripeteva.

P.Mariano sapeva che cosa c'è negli uomini. Era persuaso intimamente che ogni persona, anche se mai avesse sentito parlare di Dio, ha una disposizione connaturale, più o meno confusa, ma irresistibile verso di Lui. **Ognuno ha nostalgia di un Padre, ma ha anche bisogno di una Madre.**

Maria non è la sconosciuta, si fa conoscere: *"Il cristiano sa chi è Maria e la sua grandezza è per lui sorgente di inesauribile ammirazione. Dio, che ha creato in lei il suo capolavoro, in lei si compiace. Maria è la donna più viva di tutte, perché è tutta di Dio"*.

Fu francescano e sacerdote per grazia dell'Immacolata. *"L'Immacolata, visitata a Lourdes da tanti infermi, lascia a ciascuno nel cuore, come solo sa fare una mamma, l'invito a fare delle sofferenze un principio di vita nuova per te e per gli altri. E solo lei sa dare la forza arcana che aiuta una volontà inferma a trasformare una sofferenza, prima sterile, in feconda bontà. E' il prodigio più grande"*. **"L'apostolato non è un dire o un fare, ma un essere: essere testimoni con la preghiera, l'azione e il sacrificio, che Cristo è veramente risorto"**.

#### **Clausole ai misteri gloriosi**

- che rinnova in noi la gioia pasquale
- sempre presente nella Chiesa di ogni tempo
- il cui Spirito ci guida alla verità tutta intera
- che esaudisce le tue preghiere
- che ti onora con la Chiesa coi titoli più belli

#### **Preghiamo col Card. Carlo Maria**

Tu, o Maria, nel Sabato santo sei e rimani la **"Virgo fidelis"**, la Vergine credente; tu porti a compimento la spiritualità di Israele, nutrita di ascolto e di fiducia. Noi non sappiamo, o Maria, da quale tipo di consolazione profonda sei stata sostenuta. Siamo certi però che Colui che ti ha gratificata di tanti doni in momenti decisivi della tua esistenza, ti ha sostenuto anche nel giorno della prova suprema, in continuità con tutte le grazie precedenti.

La forza dello Spirito, presente in te fin dall'inizio, ti ha sorretto nel momento del buio e dell'apparente sconfitta del tuo Gesù. Tu hai ricevuto il dono di poterti fidare fino in fondo del disegno di Dio e ne hai riconosciuto nel tuo intimo la potenza e la gloria.

Insegna anche a noi a credere nelle notti della fede, a proclamare il primato di Dio e ad amarlo nei suoi silenzi e nelle apparenti sconfitte. Intercedi per noi, o Madre, perché non ci manchi mai quella "consolazione della mente" che sostiene la nostra fede.

Giovedì 23

**Don Giacomo ALBERIONE**

=====

*L'arte della comunicazione*  
**REGINA DEGLI APOSTOLI**

Il futuro pioniere dell'apostolato fatto con i mass media fin da ragazzo scoprì "Il trattato della vera devozione di Maria" scritto da Grignon de Monfort e ne fece il faro della sua vita. Si sforzò per tutta la sua vita di **"essere interamente di Maria per essere più perfettamente di Gesù"**. Come nel predicatore francese, tutto deriva dalla vita interiore. Raccomanda: *"Non si esercita mai, più largamente ed efficacemente, l'apostolato come quando si fa l'esame di coscienza, si mortifica l'amor proprio e si è interiormente attivi. Seminate sì, ma innaffiate con la preghiera"*.

Nella vita viene il tempo di muoversi e di agire. Maria sale da Elisabetta; il cristiano scende nelle vie, nelle piazze, dove ferve la vita. Ed è proprio nella vita attiva di Maria, nella laboriosità nascosta, ma che traspare dal Vangelo, propria della Madre di Gesù vivente ed operante a Nazareth *"con semplicità, naturalezza, gentilezza, amabilità"* che don Alberione trova nuovi sviluppi dottrinali. **"Maria è più di tutto l'Apostola"**. Ogni cristiano militante attingerà proprio **"per Maria, con Maria, da Maria" la forza di essere apostolo**.

*"Il mondo divenne cristiano solo per Maria"*. Ella può vantare la primogenitura dell'apostolato cristiano, perché Madre di Dio. Ed è Madre di Dio per essere apostola. Come nella storia umana *"tanto Maria amò il mondo che diede il Figlio suo"*, così *"farà sempre nei secoli quanto compì appena il Figlio di Dio si incarnò nel suo seno"*. E' lei **"la comunicatrice della grazia, la madre che dispensa il bene ai figli"**. *Una madre tanto più premurosa quanto più è miserabile lo stato di un peccatore e quanto più si avvicina al tribunale di Dio"*.

Maria assiste tutti gli apostoli. Dato che *"distribuisce le grazie, salva le anime, trasfonde anche nelle anime le tendenze, i gusti, l'amore suo, se stessa. E' l'Apostola, fa gli apostoli. La Madonna fa e compie l'ufficio di formare, guidare e dar frutto a tutti gli apostolati. Un'opera prospera e fruttifica solo se nasce come Gesù: da Maria. Se è nutrita da Maria. Se è accompagnata da Maria. Per salvarsi è necessaria Maria. Per farsi santi è obbligatorio imitarla. Non ci sono alternative, perché nessuno ha due madri"*.

Se Maria è come il candelabro che porta le lampade, sua cura è illuminare le case dove c'è un nucleo familiare, una piccola comunità di persone che vivono nella solidarietà e di solidarietà. *"Maria tutela i legami familiari. Il culto a Maria e al laborioso Giuseppe, poiché il lavoro è base di santificazione, esercita dentro la famiglia un influsso unificatore: stabilisce i dolci vincoli fra i membri della casa; allontana molti sentimenti passionali ed armonizza l'autorità con la libertà; offre un potente aiuto per l'educazione dei figli e mostra nei genitori i rappresentanti di un'autorità superiore. La Sacra Famiglia fa sante le famiglie"*.

#### **Clausole ai misteri gaudiosi**

- accolto da te nella fede
- che ha fatto di te la prima missionaria
- che è il Salvatore dell'umanità
- magnificato dalla profetessa Anna
- le cui parole hai custodito nel cuore

#### **Preghiamo con S. Ildegarda**

Ave, nobile, gloriosa e intatta fanciulla,  
tu **pupilla della castità, materia della santità** che piacque a Dio.  
In te infatti avvenne quella celeste infusione,  
per cui il Verbo eterno si rivestì in te di carne.  
Tu **candido giglio**, cui Dio rivolse lo sguardo  
prima di ogni creatura.  
O bellissima e dolcissima,  
quanto grandemente Dio in te si è compiaciuto!

Nel calore del suo abbraccio ha fatto germogliare in te suo Figlio,  
così che potesse ricevere da te il latte.  
Così il tuo grembo esultò di gioia,  
quando tutta la sinfonia celeste da te sgorgò, perché tu, o Vergine,  
portassi il Figlio di Dio, per cui la tua castità rifulse in Dio.

La tua carne provò gioia, come l'erba su cui cade la rugiada,  
infondendovi freschezza;  
così è accaduto anche in te, o Madre di tutte le gioie.  
Ora tutta la Chiesa risplenda di gioia e risuoni nell'armonia  
per la dolcissima Vergine Maria, degna di lode Madre di Dio! Amen.

Venerdì 24  
 **Davide Maria TUROLDO**

=====

*Fede e amore in poesia*  
**MADRE DELLA BELLEZZA**

Padre Turoldo era un 'servo di Maria': questo era il suo vanto e la sua divisa. Uomo e sacerdote, da poeta aveva scelto Maria come sua ispiratrice eletta. La presentò come  **donna integralmente riuscita, guida alla nostra riuscita**. La Santa Vergine per lui è *"la manifestazione ultima e più alta della bellezza dello stesso Creatore. Ora Dio non fa più paura: ci mostra in Maria la sua bellezza"*. Che cosa può fare un frate che è anche poeta? Può fare anche lui come Maria: *"A lei la gloria perché prega e canta"*.

La preghiera sgorga dal bisogno dell'uomo. Ma l'uomo ha l'esigenza anche di canto. Difficile il canto *"quando la vita ci inchioda e ci costringe alle nostre squallide mense, senza vino buono all'inizio e senza alla fine. Sì, non abbiamo più vino, o Madre! Gioia non hanno i nostri amori, è senza grazia la nostra fortuna, pure le feste non hanno più fede. Eppure bisogna cantare, o Madre"*. Noi cantiamo perché c'è Lei: Maria è sempre a Cana, seduta accanto al Figlio, ai figli, ai quali è stato esteso l'invito. E là *"l'occhio tuo vede per primo sparir la gioia dai nostri conviti"*.

Maria sa e può comandare. Lei che ha la facoltà di chiedere a Dio, ordina ai servi l'impossibile. **La sua autorità "è la nostra certezza d'esser sempre pur noi esauditi, e di gioire perfino nel pianto"**. Perché Maria *"è la più grande manifestazione nel creato, dell'azione di Dio"*. Anche Dio si è invaghito di Lei - dopo averla creata, dopo averla colmata dei suoi doni - di questa splendida *"cattedrale del silenzio"*, di questo *"anello d'oro tra noi e l'eterno"*, degna sposa dello Spirito Santo. Della *"Madre del suo Figlio divino, che è anche il vero unico uomo"*.

Turoldo, con libertà d'artista, sollecita Maria a **mostrarci il Figlio, sull'onda della "Salve Regina"**: *"Se non sei tu, Maria, a fasciare il globo con bende di luce, la prospettiva si fa buia. Non ci sarà più nessuno che ci accompagni verso i nostri campi di concentramento. Nessuno che stia in silenzio sotto il legno della nostra agonia, e ci accolga tra le sue braccia e poi ci accompagni al sepolcro. Nessuno che ci sorregga nel compiere il passaggio, piangendo il pianto del mondo, e insieme gustando già la linfa viva del cielo"*.

Preghiamo Maria con padre Turoldo: **"Conduci a noi per mano Cristo, portaci vicino a Dio e noi, inevitabilmente colpevoli, non piangeremo d'esser nati"**. Così appassionatamente invocata, così desiderata, Maria, *"madre di ogni nostra pena"*, non si farà più attendere. *"Ovunque partorirai tuo Figlio, gioia e unità delle cose, o eterna Madre"*. E se ci accadrà di smarrire Dio, dopo averlo messo al mondo, ci prenderà per mano *"piccoli e grandi, fedeli e atei: lei che è la Madre di tutti i credenti, ci svela dove Egli possa celarsi. Questa è la vita, o Madre: aprici il cuore al tuo segreto!"*.

**Clausole ai misteri dolorosi**

- che non cede alla tristezza del cuore
- l'innocente che paga per i colpevoli
- modello di mitezza e di umiltà
- che ha conosciuto i nostri dolori
- il cui cuore trafitto è sorgente di grazia

**Preghiamo con padre David**

Ritta, discosta appena dal legno, stava la madre, assorta in silenzio, pareva un'ombra vestita di nero, neppure un gesto nel vento immobile. Lo sguardo aveva sperduto, lontano: cosa vedevi dall'alta collina? Forse una sola foresta di croci? O anche tu non vedevi più nulla?

Madre, tu sei ogni donna che ama,  
Madre, tu sei ogni madre che piange un figlio ucciso,  
un figlio tradito: madri a migliaia, voi madri in gramaglie.  
E figli mai finiti di uccidere: figli venduti e traditi a miriadi,  
i torturati appesi ai patiboli. empi vessilli dell'empio potere.

Dalla città già salivano le tenebre, e ancor più impallidiva il suo volto, e lui era tutto una crosta di sangue, perfino il cielo era nero di sangue. Nero lenzuolo di sangue pareva steso ad avvolgere la grande Assenza che infittiva lo stesso silenzio e si addensava e spandeva nell'aria.

O Madre, nulla pur noi ti chiediamo:  
quanto è possibile appena di credere,  
e star cin te sotto il legno in silenzio:  
sola risposta al mistero del mondo.



Sabato 25  
Karl RHANER

=====

Titoli mariani  
**LA PERFETTA CRISTIANA**

"Se il cristianesimo, nella sua forma più piena è il puro accoglimento della salvezza di Dio eterno e trino, che appare in Gesù Cristo, Maria è il perfetto cristiano, l'essere umano in senso assoluto, perché nella fede dello spirito e nel suo seno benedetto, dunque **col suo corpo e la sua anima e con tutte le forze del suo essere, ha ricevuto e accolto il Verbo eterno del Padre.** Se il cristianesimo perfetto è la piena corrispondenza tra la missione eterna della storia della salvezza e la vita personale, questo cristianesimo si trova perfettamente nella Vergine Maria".

"Se il cristianesimo è irradiazione e risonanza della propria grazia nel servizio disinteressato per la salvezza degli altri, allora **Maria è la perfetta rappresentante di ciò che è un cristiano,** poiché con l'assenso della sua fede e nella concretezza fisica della sua maternità divina ha ricevuto colui che è la salvezza di tutti, Gesù Cristo nostro Signore. Considerando le cose così, appare chiaro che Maria è la perfetta cristiana, in certo modo la realizzazione concreta e tipica di ciò che costituisce, assolutamente parlando, la redenzione nella sua forma più perfetta".

"Maria è perciò anche tra gli uomini il membro più nobile della comunità dei redenti, **la rappresentante di tutti i perfetti.** Per questo Maria può essere chiamata a buon diritto la 'nuova Eva'. Se il cristianesimo è accogliere Dio nel concreto della storia, nella sua parola umana, nella sua grazia che trasfigura il mondo, in breve, nella realtà corporea dell'essere umano, è chiaro allora che il caso più perfetto di cristianesimo è la maternità divina, intensa come qualcosa che fa appello a tutto l'essere fisico e spirituale della santa Vergine".

"Questa persona umana che chiamiamo Maria, in tutta la storia della salvezza è come il punto sul quale cade direttamente dall'alto, in questa storia, la salvezza del Dio vivente, per diffondersi su tutta l'umanità. Infatti è suo Figlio colui al quale ha detto sì con tutte le forze del suo cuore; colui che Lei ha ricevuto colma di fede e di amore, è la salvezza del mondo. Maria dunque è colei che è stata redenta nella maniera più perfetta, **il frutto più bello dell'opera redentrice del suo Figlio divino.**"

"Maria sta dalla nostra parte. Noi la veneriamo, la lodiamo, la amiamo e prestiamo omaggio alla sua dignità unica; sappiamo che **Ella è mediatrice per noi presso Gesù, ma sempre restando una di noi.** Da questa sorgente la liturgia trae i suoi argomenti, i suoi insegnamenti, i suoi sentimenti. La speculazione della dottrina teologica trae da qui ricchezze altrettanto reali e positive, che meravigliose. La preghiera mistica e quella popolare vi trovano ebbrezza, di cui nessuno potrà contestare la profondità e il candore, la legittimità e il conforto".

#### **Clausole ai misteri gloriosi**

- che ci salva, risuscitandoci da morte
- che ci chiama a vivere uniti nella carità
- il cui Spirito rende docili alla volontà del Padre
- che richiama anche noi ad essere immacolati
- che fatto di te l'inizio di un mondo migliore

#### **Preghiamo col Card. Carlo Maria**

**O Maria, assunta in cielo,** segno grandioso del nostro pellegrinaggio, madre della gioia, della speranza e della consolazione, noi vogliamo proclamarti beata anche sulla soglia del XXI secolo e del III millennio.

Tu, scelta ad essere **la Madre di Dio,** hai saputo riconoscere le meraviglie compiute in te dallo Spirito santo. Noi ti chiediamo di intercedere presso il tuo Figlio affinché la straordinaria ricchezza dell'amore misericordioso del Padre raggiunga e penetri l'umanità intera di generazione in generazione, e tutti possiamo unirvi a te dicendo: *l'anima mia esulta nel Signore!*

Insegnaci ed aiutaci a cantare con te ogni giorno il nostro "Magnificat" riconoscendo che il Signore ha fatto e sta facendo "grandi cose" in noi e in mezzo a noi: ci ha chiamato alla vita, alla vita di fede, ci ha donato tutto ciò che siamo, ci invita alla comunione eterna con lui.

Svelaci tu, o Madre, il segreto della gioia e della esultanza che nascono dalla fede ed illuminano la nostra esistenza e quella delle persone che amiamo e che incontriamo.

Domenica 26  
Giacomo BIFFI

=====

*Una festa per sperare*  
**SPECCHIO DI PERFEZIONE**

**"L'Assunzione di Maria, mostrandoci il traguardo definitivo cui è destinato il nostro corpo, ce ne rivela tutta la dignità.**

*Al tempo stesso ci fa capire quanto siano aberranti e deleteri per l'uomo gli avvillimenti del corpo che caratterizzano i nostri tempi.*

*Questo corpo che Dio ci ha assegnato come parte integrante della nostra personalità, meraviglioso tramite tra la vita segreta dello spirito e il mondo esteriore, veicolo di comunicazione e quindi di comunione tra le creature, appare nella mentalità oggi prevalente quasi un tempio dissacrato e contaminato. Grave caso di inquinamento dell'uomo!"*

*"Col pretesto della liberazione dai tabù e dalle ipocrisie, si è diffuso in realtà un modo di parlare, di comportarsi, di rappresentare, di vivere che, ben lontano dall'essere una conquista di libertà, sembra piuttosto l'assurdo trionfo della perversione, quando non addirittura di manie ed ossessioni patologiche. In questa situazione chi ne esce **sconfitta è la natura umana**, la quale, scoronata della sua nobiltà originaria, appare ormai manipolabile, sopprimibile, sottoposta ad ogni capriccio e ad ogni pretesa dell'egoismo".*

*"La solennità del 15 agosto celebra la gloriosa Assunzione di Maria al cielo: è questa la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima immacolata e del suo corpo verginale, della sua perfetta configurazione a Cristo risorto; una festa che propone alla Chiesa e all'umanità l'immagine e il consolante documento dell'avverarsi della speranza finale: **ché tale piena glorificazione è il destino di quanti Cristo ha fatto fratelli**, avendo in comune con loro 'la carne e il sangue'".*

*"Presentandoci la figura di Maria come la più perfettamente redenta, la Chiesa ci ricorda che **solo l'amore di Dio con la sua grazia può darci la vera libertà**. Lei ci aiuti a capire che abbiamo più bisogno di essere amati che di essere soddisfatti; abbiamo più bisogno di misericordia che di analisi psicologiche; soprattutto abbiamo necessità di una speranza certa, perché la nostra vita abbia un senso. La Madonna ci aiuti a capire il dono di Dio che ridà gioia alla nostra vita".*

*"Quanto è sventurata la nostra epoca, che propone a modello una figura di donna che sembra la contraddizione programmata della Vergine Maria:*

*una donna che pare avere in eguale abominio la condizione verginale come la missione materna; una donna che non dice al Signore: 'Eccomi, sono tua', ma istericamente grida: 'Sono mia!'; una donna che non vuole più essere sorgente di vita, ma deliberatamente si offre come collaboratrice della morte. La Madonna però sa toccare il cuore di tutti. **A lei affidiamo la sorte della famiglia umana**, certi della sua capacità di far prevalere le ragioni della vita e dell'amore, o almeno le ragioni della ragione...".*

#### **Clausole ai misteri gloriosi**

- che si fa riconoscere allo spezzare del pane
- che lascia i suoi amici nella gioia
- il cui Spirito guida la Chiesa alla santità
- che ti ha voluto con sé, la diletta del suo cuore
- che ti ha associato alla gloria della Trinità

#### **Preghiamo col Card. Biffi**

**E' una corrispondenza di affetti che irresolubilmente ci vincola a Te. A ogni necessità che ci punge, a ogni ansia, corriamo da Te e Tu, con premura amica, ci ascolti, ci parli, ci consoli con le tue grazie.**

**Questo popolo ha sete di luce, di coraggio, di perdono.**

**Tu che in cielo t'illumini ed allieti del Figlio tuo risorto, riverbera sui nostri giorni oscuri la verità che salva, la speranza che ci consente di vivere, la misericordia che ci rasserena.**

**Con la lunga pazienza di madre aiutaci a distinguere senza incertezze, nell'intrico dei vicoli devianti, le strade giuste che portano a Te.**

**Tu che contempi ormai l'intero disegno del Padre, dissolvi anche ai nostri occhi ogni insensatezza ed ogni errore.**

**Tu che il peccato ignori, dalla tristezza del peccato salvaci.**

**Tu che già tutta ti inebri di Dio, preservaci dalla stanchezza avvilita del cuore.**

**Regina degli Apostoli, parla tu agli animi disillusi, apri tu le coscienze intorpidite alla buona notizia.**

**E al calore di Cristo, Sole vero, fa' fiorire Tu l'antica fede!**

Lunedì 27  
Igino GIORDANI

=====

Maestra di canto  
**SCORCIATOIA DEL PARADISO**

"Quando arriva a Maria, la Chiesa universale canta". Ecco, è l'anima concorde del popolo di Dio che magnifica il Signore. La Chiesa canta perché a sé vede e sente **Maria, inventata dalla fantasia innamorata di Dio per dare gioia al suo popolo.** Igino Giordani fu scrittore e sociologo, parlamentare e uomo politico. Ma per Maria fu poeta. Il rapporto con la Madre di Gesù diventò l'architrave della sua spiritualità quando si inserì nel movimento dei Focolari, il cui nome autentico è "opera di Maria". Così l'intellettuale Igino divenne operaio della Vergine, suo devoto imitatore.

Maria era una "conca" piena di Dio, ma Dio è la semplicità assoluta, il divino è limpidezza. *"Impariamo da Maria ad andare dritti per la nostra strada: Lei dice quel che pensa e fa quel che deve. La sua grandezza è dovuta ad un niente: quel niente che è l'umiltà e cioè il realistico riconoscimento del proprio non essere, per essere di Dio. Ma essere di Dio e per Dio significa anche essere con l'uomo e per l'uomo. Maria è il cuore della Chiesa, il cuore della sua vita. E' una madre che ci culla e si svezza: ci porta dall'egoismo all'altruismo, dall'io a Dio".*

Maria, come canta nel 'Magnificat', non ha paura né dei potenti né dei vili: *"immedesimata con la volontà dell'Onnipotente, lei, l'umiltà, ha le forze per resistervi".* Maria è nutrita di preghiera, formata dalla Parola, tace, adora, contempla: *"Entra nella storia mentre prega".* La preghiera imbeve della grazia di Dio, che è sempre amore: **"L'amore mariale non chiede, dà. Non pretende, si considera in debito.** *Se non è riamato, sopporta. Se è ignorato, gioisce. Se è pestato, balza in Dio. Non si rammarica se non è compreso. Nascosto, è più valido: come a Nazareth".*

L'amore è sempre sacrificio. **"A noi spetta di scomparire, non disponendo di altro diritto che di amare.** *Chi vuol regnare con Maria si ricordi che la sua regalità non fu che un primato nella sofferenza: solo modo per essere la più vicina, immediatamente prossima, al Crocifisso".* Chi frequenta la scuola di purezza di Maria *"risana la decadenza circostante, ma in punta di piedi e con discrezione, senza anatemi né proclami. Pronto a scomparire nell'ombra, a passare magari da un posto di co-mando all'ultimo posto di servizio".*

Disse a proposito di Maria (e noi lo diciamo di lui): *"Non ebbe il tempo di annoiarsi. Visse la vita piena, quale Dio le dà".* Fu parlamentare, apostolo, vero maestro: seppe trasformare *"ogni luogo, ufficio, bugigattolo, strada"* (anche il Transatlantico di Montecitorio) *"in dimora dell'Eterno".* Visse *"in Maria e con Maria".* Con una compagna così eletta **"l'esistenza può divenire un anticipo di Paradiso: un'esistenza che vale la pena, anzi la gioia di vivere".** Maria, scorciatoia del Paradiso, dove entrano i poeti...

#### **Clausole ai misteri gaudiosi**

- discendente della casa di Davide
- che gioisce in te, prossima a Elisabetta
- che ha trovato posto in una grotta
- consacrato a Dio come tutti i primogeniti
- cresciuto vicino a te in età, sapienza e grazia

#### **Preghiamo con sant'Efrem**

Signora santissima, Madre di Dio, piena di grazia, gloria di tutto il creato, canale di ogni bene, regina dell'universo dopo la Trinità... mediatrice dell'uomo dopo il Mediatore; Maria, ponte misterioso che congiungi la terra al cielo, chiave che ci apre le porte del Paradiso, nostra avvocata e nostra mediatrice, volgi lo sguardo alla mia fede, vedi i miei pii desideri e ricordati della tua misericordia e della tua potenza. Madre di Colui che solo è misericordioso e buono, accogli la mia anima piena di miserie e, per tua mediazione, rendila degna di essere un giorno alla destra del tuo unico Figlio, Gesù. In te, nostra patrona e mediatrice presso Dio, del quale tu sei Madre, l'umanità pone la propria gioia, aspetta la tua protezione, solo in te trova rifugio, solo da te spera soccorso. Tu che sei compassionevole, Madre del Dio della misericordia, abbi pietà dei tuoi figli diletti!

Martedì 28  
**Padre Massimiliano M. KOLBE**

=====

*La via della croce*  
**MADRE IMMACOLATA**

"Per facilitare a noi l'attività volta al bene delle anime,  
Dio permette piccole croci di vario genere, dipendenti o indipendenti dalla volontà altrui.  
Quale guaio se non avessimo nulla da perdonare e quale fortuna  
quando ci capita, in una giornata, di avere molte e più gravi colpe da perdonare!  
**L'amore scambievole consiste nella vicendevole sopportazione**".

Così scriveva p. Massimiliano nel 1940 ai missionari in Giappone e continuava:  
"Soprattutto ho capito che l'amore non deve restare affatto chiuso nel fondo del cuore:  
come una fiaccola va messa sul moggio!".

Rifacendosi a S. Paolo (lettera ai Corinzi) dice: **"Anch'io mi rallegro  
che l'Immacolata si sia degnata, nonostante le mie miserie, debolezze e indegnità,  
di infondere in voi, attraverso di me, la sua vita, di rendermi vostra madre.**  
E' così che la vita divina scorre dal S. Cuore di Gesù, attraverso il S. Cuore di Maria,  
nei vostri poveri cuori, ma sovente anche attraverso altri cuori creati.  
Che questa vita sia l'amore, noi tutti lo comprendiamo bene".  
Lo confermerà anche un ebreo compagno di prigionia:  
"Il suo cuore non faceva distinzioni di persone, amava tutti, dava amore"

"Cari figlioli - scriveva - ricordiamoci che l'amore vive e si nutre di sacrifici.  
Il vertice dell'amore è lo stato nel quale si è trovato Gesù sulla croce,  
quando disse: 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?'  
**Senza sacrifici non c'è amore!** Il sacrificio dei sensi (occhi, udito, gusto...),  
ma al di sopra di tutto quello della ragione e della volontà nella santa obbedienza".  
La consacrazione all'Immacolata permetterà di sciogliere sempre più le ali dell'amore  
nella vita nascosta come quella di Nazareth, come nell'ora della persecuzione...

Da S. Teresa del Bambin Gesù p. Kolbe impara quella "vita nuova", dolcissima ed esigente:  
la via della Croce. Il cammino del cielo è reso facile dalla pratica delle più umili virtù.  
Fondamentale l'amore per Maria. "Niepokalanow è come la casetta di Nazareth:  
Dio Padre è il Padre, l'Immacolata è la madre, Gesù nel SS. Sacramento dell'altare  
è il figlio primogenito e il nostro fratello. Tutti i fratelli minori, dal canto loro,  
cercano di **imitare il maggiore nell'amore e nel rendere il culto a Dio e all'Immacolata,**  
nostri comuni genitori".

"Tu, Dio, mi ami da quando esisti come Dio; mi hai amato  
e mi amerai sempre! Per dimostrarmi che mi amavi con tanta tenerezza  
sei sceso in terra, hai condotto una vita in povertà e hai voluto  
essere sospeso su un turpe patibolo! Inoltre sei rimasto su questa terra  
nel SS. Sacramento dell'altare. Da ultimo, per aiutarci a diventare bambini  
per entrare nel Regno dei cieli, hai creato per noi  
**una Madre, personificazione della tua bontà e del tuo amore**  
e dalla croce hai offerto lei a noi e noi a lei.  
A lei mediatrice di tutte le grazie non rifiuti nulla: chi non arriverà in Paradiso?".

#### **Clausole ai misteri dolorosi**

- che ci insegna a non cadere in tentazione
- che processato tace
- che non cerca mai la sua gloria
- che soffre senza emettere lamenti
- che ci fa dono della tua maternità

#### **Preghiamo con S. Massimiliano**

*O Immacolata, Regina del cielo e della terra, poiché ti amo tanto,  
oso supplicarti di essere tanto buona da volermi dire chi sei Tu.  
Desidero conoscerti sempre di più  
e amarti in modo sempre più ardente.  
Inoltre desidero rivelare anche ad altre anime  
chi sei tu, affinché un numero sempre crescente di anime  
Ti conosca sempre più perfettamente  
e Ti ami sempre più ardentemente,  
cosicché Tu divenga la Regina di tutti i cuori  
che battono sulla terra e batteranno in qualsiasi tempo.  
Alcuni non conoscono affatto il tuo nome;  
altri, immersi nel fango dell'immoralità,  
non ardiscono sollevare lo sguardo verso di Te;  
altri ancora credono di non aver bisogno di Te  
per raggiungere lo scopo della loro vita.  
Molti sono quelli che Ti amano, ma pochi sono quelli che,  
per amore verso di Te, sono disposti a tutto,  
alle fatiche, alla sofferenza, perfino al sacrificio della vita.  
Quando tutti gli abitanti della terra riconosceranno  
Te quale Madre, il Padre celeste quale Padre  
e in tal modo, finalmente, si sentiranno tutti fratelli?*

Mercoledì 29  
Giorgio LA PIRA

=====

*Un combattente di Dio*  
**MADRE SEMPRE VERGINE**

Chi ha una mamma non invecchia, conserva lo spirito d'infanzia, l'animo filiale. Fin da ragazzino aveva maturato un proposito:  
*"Amare la Vergine e chiedere a Lei che mi protegga dalle insidie del mondo".*  
Più adulto domandò a Maria *"il sorriso del cielo"*. Visse e morì con quel sorriso. La supplicò di equipaggiarlo per bene, perché rimanesse sempre all'altezza di tutte le battaglie. Maria lo rivestì di un'attrezzatura di pensieri celesti:  
***"Che io aderisca a Gesù con la celeste immacolatezza di Maria, la dolce Madre di Dio"***.  
Seppe essere dolce e candido.

Se riuscì a parlare di Gesù a tutti con ardite iniziative e con fantasia apostolica, con il sacrificio della sua quiete, sfidando opposizioni e irrisioni, disdegnando i rispetti umani, fu perché il centro della sua vita era la fede. Diceva: ***"La fede nelle cadute mi solleva, nelle fatiche e nei dolori mi conforta, nelle gioie mi sublima"***.  
Come sindaco di Firenze, come parlamentare, anche come battitore libero, rendendone conto solamente a se stesso, viaggiò in tutto il mondo portando pace e dialogo; si incontrò con capi di Stato avversi alla Chiesa, gettò semi non disperando mai della fioritura...

Organizzava la sua vita: *"Vita intima spirituale e vita di studio vicendevolmente si postulano e si chiamano, perché lo studio è esercizio di intelligenza naturale; esercizio di intelligenza soprannaturale è la vita intima di preghiera"*. Preghiera e lavoro: recitava l'Angelus con i suoi collaboratori. Prima di stendere un progetto li invitava a pregare, non tanto per sé ma per il mondo intero: *"Dovete imparare a pregare col mappamondo sul comodino"*. ***L'assidua contemplazione dilatava in lui l'ansia di agire per gli altri, battersi contro le ingiustizie, difendere gli oppressi, opporsi alle insidie dei potenti.***

Diceva: *"Si finisce così, in un attimo: tutto si spezza, tutta la vita umana appare come un cumulo di inutili frasche, arse e incenerite. Non c'è che la Parola di Dio, il palpito interiore della patria celeste, la carità che a Dio ci unisce, che possano restare emergenti in questo tremendo naufragio"*. Dunque ***"il solo scopo della vita è di amare Cristo, dopo averne confessato la Divinità. Amarlo con la preghiera e con l'opera, con l'umiltà grande e con la grande speranza. E per lui combattere, per lui vincere, per lui morire!"***.

Il prossimo è ***"la fragranza di Cristo portato in mezzo al mondo"***.  
*La tanto male interpretata Carità ha la sua radice in questi contatti tra Dio e l'uomo. Se ancora la terra è riscaldata dalle correnti del bene, è perché tante anime, ove Cristo stesso si annida, portano per le strade del mondo le parole che significano, e compiono le opere che non finiscono"*. Anche da docente universitario si comportò da apostolo: *"Le lezioni? Parole dell'anima ad altre anime, bisogno di comunicare la verità"*.

***Clausole ai misteri gloriosi***  
*- con il quale anche noi risorgeremo*  
*- speranza eterna di chi confida in lui*  
*- il cui Spirito è il dolce ospite dell'anima*  
*- che ha esaltato la tua umiltà*  
*- il cui regno non avrà mai fine*

**Preghiamo con Paolo VI**

***Volgi il tuo sguardo benigno,***  
***o degnissima fra le madri, benedetta fra tutte le donne,***  
***su questo mondo moderno in cui il disegno divino***  
***ci ha chiamato a vivere e ad operare:***  
***implora al mondo la vera scienza***  
***della sua propria esistenza;***  
***implora il gaudio di vivere*** come creazione di Dio  
***e perciò il desiderio e la capacità***  
***di colloquiare, pregando, col suo Artefice,***  
***di cui in sé riflette l'immagine misteriosa e beata;***  
***implora al mondo la capacità di valutare ogni cosa***  
***come dono di Dio, e la virtù, perciò,***  
***di operare con bontà e di usare di tali doni***  
***con sapienza e con provvidenza.***  
***Implora al mondo la pace.***  
***Rendi fra loro fratelli gli uomini,***  
***ancora tanto divisi; guidaci ad una società***  
***più ordinata e concorde.***  
***Ai sofferenti ottieni il conforto,***  
***ai defunti l'eterno riposo.***  
***Fa' a noi vedere che Tu ci sei madre.***  
***Questa la nostra preghiera:***  
***o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.***

Giovedì 30  
don Tonino BELLO

=====

*Una figura contemporanea*  
**DONNA DEI NOSTRI GIORNI**

Ci consola ritrovare **nella Madonna una vicina di casa, addirittura una di famiglia.**  
Ci immalinconisce misurare quanto si è smarrito il senso dei rapporti immediati, come siamo chiusi in compartimenti stagni, come ci mortifichiamo a vicenda; non siamo più quelli che siamo, ma quelli che appariamo.  
*"Guardiamo Maria, donna dei nostri giorni, che visse una vita come le altre, con tanta grazia e poche grazie, col privilegio unico di essere la Madre di Dio, ma con tante sofferenze, con una celeste Annunciazione e tante umane smentite".*

Celebrava così Maria: *"Vergine in attesa, scrigno di tenerezza, donna innamorata, rovetto inestinguibile di amore, rogo di carità per il Creatore, icona della sollecitudine umana verso coloro che si trovano nel bisogno, serva del mondo"*. Tutte inclinazioni di sposa e di madre, di chi si lascia plasmare solo da Dio. Proprietà acquisite nella vita di tutti i giorni, da una donna dei nostri giorni. Tonino Bello si è preso a cuore ogni causa: la fame, la pace...  
C'era Maria con lui; camminava ad occhi chiusi, dandole la mano, senza spazientirsi, senza stancarsi, senza risparmiarsi, usando testa e gambe.

Con Maria è cresciuto nella fede, è diventato adulto fino al punto da tornare bambino: con la fede si rinuncia a decidere, si lascia fare a Dio, si declinano i diritti ad una emancipata autonomia per ridiventare liberi.

**Con Maria si torna continuamente giovani,**  
perché *"con le parole 'Fate quello che vi dirà' ella svela il segreto della giovinezza"*: ascoltare sempre la Parola di Gesù, che è una e non è mai la stessa.  
A lei è riconosciuto il ruolo di mediatrice, di nostra confidente:  
è rimasta una di noi proprio perché è entrata nelle confidenze di Dio, che si è fatto uno di noi.

Maria *"fece largo nei suoi pensieri ai pensieri di Dio, ma non si sentì per questo ridotta al silenzio; offrì volentieri il terreno vergine del suo spirito alla germinazione del Verbo, ma non si considerò espropriata di nulla; gli cedette con gioia il suolo più inviolabile della sua vita interiore, ma senza dover ridurre gli spazi della sua libertà. Diede libero alloggio al Signore nelle stanze più segrete della sua anima, ma non sentì la sua presenza come violazione di domicilio"*. **"Grazie, perché, pur consapevole di essere la Madre di Dio, hai assaporato le esperienze povere e struggenti di tutte le donne!"**.

Don Tonino in cielo prega Maria per il nostro *"abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle lente agonie delle ore"*, per non arrenderci nella monotonia, quando non succede niente; non rinfoderare mai la speranza; non smettere di attendere, quando le attese impazienti sembrano vane. *"La vera tristezza è quando non attendiamo più nulla dalla vita. Maria è la più santa delle creature perché ha cadenzato la vita sui ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno!"*.

#### **Clausole ai misteri gaudiosi**

- il Dio-con-noi, fatto nostro fratello
- riconosciuto Messia dal Battista
- venuto al mondo all'insaputa del mondo
- dono del Padre all'umanità intera
- interessato alle Scritture

#### **Preghiamo con don Tonino**

**Santa Maria, donna bellissima,**  
attraverso te vogliamo ringraziare il Signore  
per il mistero della bellezza.  
Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra, perché, lungo la strada,  
tenga deste, nel nostro cuore di viandanti,  
le nostalgie insopprimibili del cielo.  
**Santa Maria, donna bellissima,**  
riconciliaci con la bellezza.  
Tu lo sai che dura poco nelle nostre mani rapaci;  
liberaci dal nostro spirito rozzo; donaci un cuore puro come il tuo  
e toglici la tristezza di dover distogliere gli occhi dalle cose belle  
della vita, per timore che il fascino dell'effimero ci faccia depistare  
i passi dai sentieri che portano alle soglie dell'eterno.  
**Santa Maria, donna bellissima,**  
facci comprendere che la bellezza salverà il mondo.  
Non lo preserveranno dalla catastrofe planetaria né la forza del diritto,  
né la sapienza dei dotti, né la sagacia delle diplomazie.  
Oggi, in questa camera oscura della ragione, c'è ancora una luce  
che potrà impressionare la pellicola del buon senso:  
è la luce della bellezza!  
La contemplazione della tua santità sovrumana  
ci aiuta già tanto a preservarci dalla palude.  
La tua bellezza è per noi motivo di incredibile speranza!

Venerdì 31  
**Gianna BERETTA MOLLA**  
=====

*La maternità universale*  
**MADRE DEL BUON CONSIGLIO**

Nel 1955 Gianna Beretta sposa l'ing. Pietro Molla: *"Le vie del Signore - dirà più avanti - sono tutte belle, sempre che il fine sia salvare la nostra anima e avvicinarne altre al Paradiso per glorificare Dio"*.

Inizia così la sua missione di moglie e di madre, il cui modello è Maria, la Mamma con la maiuscola, a cui si era consacrata fin da adolescente. Azione, preghiera e sacrificio era il programma dell'Azione Cattolica che rispondeva perfettamente alle sue più intime aspirazioni. **"Sorridere a Dio"** era il suo motto, *"e sorridere alla S.Vergine, esempio cui conformare la nostra vita"*.

Gianna è sempre pronta ad accorrere al capezzale dei malati, impegnata nei suoi doveri quotidiani, sempre col sorriso sulle labbra e una parola buona per tutti. Dinamica, volitiva, piena di vita, portava l'amore negli occhi. Al marito confidava: *"Pietro, vorrei proprio farti felice ed essere quella che tu desideri: buona, comprensiva e pronta ai sacrifici che la vita ci chiederà"*. Alla "Madre del buon consiglio", venerata a Pontenuovo di Magenta, dove abita, consacra i suoi bambini, appena nati.

Maria è il modello a cui guardare, la Madre per eccellenza, la Madre di tutti, come madre per tutti è Gianna, anche nell'esercizio della sua professione medica. Per amore dei bambini si era specializzata in pediatria, così poteva essere vicina a tutte le mamme: *"Ogni vocazione - affermava - è una vocazione alla maternità fisica, spirituale, morale, perché Dio ha posto in noi l'istinto della vita"*. **Prepararsi alla propria vocazione è prepararsi a dare la vita**. Proprio nella maternità sente profondamente realizzata la sua vocazione, come donna e come cristiana.

Dove c'è la felicità ci sono pure le lacrime. Mentre aspetta il quarto figlio scopre di avere un tumore: potrebbe salvarsi rinunciando alla creatura che porta in grembo, ma lei non vuole: *"Ora tocca a me compiere il mio dovere di madre"*. Gianna dice il suo sì alla vita ed è un sì alla croce. Aveva scritto una volta che *"non si può amare senza soffrire e soffrire senza amare"*. Aveva anche detto: **"Se per cercare di realizzare la nostra vocazione si dovesse morire, sarebbe il giorno più bello della nostra vita"**. Coerente con questi principi, esige di salvare il bambino!

Entrando in sala operatoria dice: *"Sono pronta a tutto ciò che Dio vorrà"*. Da medico sa già cosa l'aspetta: sopporta tutto in silenzio, vuole essere lucida fino alla fine per sentirsi in croce con Gesù. **"Si deve essere pronti a rendere l'amore che Dio ha per noi, fino a dare la vita per Lui!"**.

Muore alcuni giorni dopo aver dato alla luce la piccola Gianna Emanuela. Una sublime lezione di vita, la sua: è la prova che Dio si avvale sempre di Maria nella santificazione delle anime. Una santa contenta, col sorriso nell'anima!

**Clausole ai misteri dolorosi**

- che vince per amore lo scandalo del dolore
- condannato a morte da Giudei e Romani
- che ha assunto la condizione di servo
- di cui fosti fedele compagna nel dolore
- che muore consegnandosi al Padre

**Preghiamo con don Bosco**

*Santissima Immacolata Vergine Maria,  
Madre nostra tenerissima e potente Aiuto dei cristiani,  
noi ci consacriamo interamente  
al tuo dolce amore e al tuo santo servizio.  
Tu che sei sempre stata l'Ausiliatrice del popolo cristiano,  
continua a mostrarti tale.  
Illumina e fortifica i Vescovi e i sacerdoti, sempre uniti al Papa;  
promuovi le sante vocazioni  
e accresci il numero dei sacri ministri.  
Tieni sempre il tuo sguardo pietoso sopra l'incauta gioventù,  
esposta a tanti pericoli, e sopra i peccatori e i moribondi:  
sii per tutti, o Maria, dolce speranza,  
madre di misericordia e porta del cielo.  
Ma anche per noi ti supplichiamo, o gran Madre di Dio:  
insegnaci a ricopiare in noi le tue virtù, in particolare  
l'angelica modestia, l'umiltà profonda e l'ardente carità,  
affinché per quanto è possibile, col nostro contegno,  
con le nostre parole, col nostro esempio,  
rappresentiamo al vivo in mezzo al mondo Gesù benedetto,  
tuo Figlio, e ti facciamo conoscere e amare,  
e con questo mezzo possiamo riuscire a salvare molte anime.*